



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot CTVA - 2012 - 0002451 del 09/07/2012

Pratica N.

Prof. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2012 - 0016834 del 12/07/2012

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

→ Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO: Trasmissione Parere n. 969 del 28 giugno 2012 - Deposito costiero
Punta Cugno per ricezione da nave e spedizione via mare prodotti
Categoria C e Categoria A - Istruttoria VIA - Proponente: Decal
Mediterraneo S.r.l.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. Gab/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, della Direzione Generale si trasmette copia
conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta
Plenaria del 28 giugno 2012.

Il Segretario della Commissione
(Avv. Sandro Campilongo)

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-02_2012-0293.DOC

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA l'istanza di valutazione d'impatto ambientale presentata dalla Società DECAL Mediterraneo Srl. acquisita agli atti dalla Direzione Generale in data 28 luglio 2011 con prot. DVA/2011/18965, relativa al "Progetto per la realizzazione di un nuovo deposito costiero per la ricezione da nave, lo stoccaggio e la spedizione via mare dei prodotti petroliferi e di oli vegetali ad uso industriale (prodotti di categoria C) e di slop (prodotto di categoria A) da realizzarsi nell'area retrostante l'esistente pontile consortile di Punta Cugno, all'interno del porto di Augusta, in comune di Augusta (SR)".

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo all'istanza di valutazione di impatto ambientale ed il conseguente deposito degli atti per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 27 luglio 2011 sui quotidiani "Il Messaggero" e "La cronaca di Siracusa".

VISTA la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica e progetto definitivo forniti dalla Società DECAL

Mediterraneo Srl. ed acquisiti in data 17 agosto 2011 al prot. CTVA/2011/2848;

- integrazioni fornite dalla Società DECAL Mediterraneo Srl., acquisite al prot. CTVA/2011/4355 del 9 dicembre 2011;

VISTO il parere espresso dalla Provincia Regionale di Siracusa con nota prot. n. 0048070 del 09 settembre 2011, pervenuta in data 14 settembre 2011 al prot. n. DVA-2011/23001 e acquisito in CTVA in data 22 settembre 2011 al prot. n. CTVA-2011-3217;

CONSIDERATO che le integrazioni prodotte dal Proponente non modificano il progetto definitivo presentato e chiariscono le varie problematiche inerenti le principali componenti ambientali interessate dalla realizzazione degli interventi;

PRESO ATTO che non è stato espresso il parere da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

PRESO ATTO che non è stato espresso il parere da parte della Regione Sicilia;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni da parte di terzi interessati espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot.n.DVA- 2012 – 0006328 del 13/03/2012, acquisita al prot.n.CTVA-2012-0000971 del 14/03/2012, relativa alla trasmissione del verbale di collaudo dell'esistente pontile consortile in Contrada Punta Cugno, Augusta(SR), effettuato il 26/27/28 settembre 1979 dalla Commissione all'uopo nominata dalla "Cassa per il Mezzogiorno" giusta nota n.15/984 del 29/01/1977;

VISTA la nota prot.n.DVA-2012-0009530 del 19/04/2012, acquisita al prot.n.CTVA-2012-0001439 del 20/04/2012, relativa alla trasmissione della nota prot.n.4976 del 23/03/2012 della Regione Siciliana – Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, concernente eventuale deroga a costruire ai sensi dell'art.57 l.r. n.71/78, trattandosi di intervento ricadente nella fascia di salvaguardia prevista ai sensi dell'art.15 l.r.78/76;

VISTA la nota prot.n.DVA-2012-0011666 del 15/05/2012, acquisita al prot.n.CTVA-2012-0001741 del 16/05/2012 relativa alla trasmissione della nota DECAL del 18/04/2012, con la quale il proponente, in riscontro alla nota sopra citata della Regione Siciliana, rappresenta che "l'iniziativa non necessita della deroga di cui all'art.57 l.r. n.71/78, in quanto l'opera viene realizzata in ambito portuale e collegata al terminale marittimo già esistente, per cui vigono i presupposti di cui al punto 12 dell'art.89 della l.r.6/2001";

VISTA la nota prot.n.DVA-2012-0011982 del 18/05/2012, acquisita al prot.n.CTVA-2012-0001793 del 21/05/2012, relativa alla trasmissione del parere del Comitato Tecnico Regionale(C.T.R.) Siciliano- Delibera del C.T.R. n.162 del 22/03/2012 "Approvazione con prescrizioni del Rapporto Preliminare di Sicurezza Fase Nulla Osta di Fattibilità(N.O.F.), presentato dalla Società DECAL Mediterraneo S.r.l." ai sensi dell'art.19 del Dlgs.334/99, concernente il progetto in esame;

VISTA la nota prot.n.DVA-2012-0012224 del 22/05/2012, acquisita al prot.n.CTVA-2012-0001825 del 23/05/2012, relativa alla trasmissione del verbale della Conferenza dei Servizi della Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità-Dipartimento Energia-, tenutasi il 23/03/2012 per l'autorizzazione del progetto in esame;

PREMESSO CHE:

- L'area di progetto è situata nel Porto di Augusta (Porto Megarese) a circa 600 m in direzione Sud da Punta Cugno e a circa 2 km in direzione Ovest rispetto all'abitato di Augusta. Il deposito

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

costiero sarà realizzato alla radice dell'esistente Pontile Consortile ubicato tra il Pontile SASOL, a Nord, e i Pontili Esso ubicati a Sud.

- Il sito in cui realizzare il Deposito Costiero è stato individuato nell'area di colmata posta alla radice del Pontile Consortile del Porto di Augusta, ad oggi in stato di abbandono. Il nuovo Deposito Costiero sarà realizzato all'interno dell'attuale recinzione degli impianti originariamente costruiti a servizio del Pontile Consortile, la cui progettazione non prevede in fase di esercizio occupazioni di suolo esterne alle aree esistenti attualmente non sfruttate.
- La finalità del progetto è di realizzare un deposito costiero per la ricezione da nave, lo stoccaggio e la spedizione via mare di prodotti petroliferi e di oli vegetali ad uso industriale (prodotti di Categoria C: capacità complessiva 185.000 m³) e di slop (prodotto di Categoria A: No. 1 serbatoio di capacità 1.000 m³) per una capacità complessiva di 186.500 m³, ripartiti in n° 12 serbatoi metallici fuori terra.
- Parte integrante del progetto è il restauro ed il recupero dell'esistente pontile consortile di Punta Cugno (SR) che diverrà l'infrastruttura principale a servizio del nuovo terminal. Il deposito costiero sarà connesso alla rete gas metano e alla rete elettrica mediante interconnessione alle infrastrutture attualmente disponibili nell'area industriale, in prossimità del sito di progetto, sul quale attualmente insistono alcuni impianti e serbatoi realizzati negli anni '70 a servizio del pontile consortile e anch'essi mai entrati in esercizio. In particolare la realizzazione del deposito costiero è finalizzata allo stoccaggio di:
 - a) prodotti petroliferi di categoria C (gasoli e oli combustibili);
 - b) oli vegetali ad uso industriale, anche esterificati (es. olio di colza, olio di palma, biodiesel);
 - c) slop proveniente da navi(categoria A).Il deposito sarà collegato all'esistente pontile consortile di Punta Cugno, di cui è previsto il risanamento delle parti strutturali ed il rifacimento dell'impiantistica, allo scopo di esercire i due accosti della piattaforma n°3 e gli accosti meridionali delle piattaforme n°1 e 2.
- La connessione del pontile ai serbatoi avverrà tramite un fascio di tubazioni, che correranno sulla struttura del pontile e, una volta a terra, su supporti metallici in una trincea impermeabilizzata in calcestruzzo. A completamento della struttura saranno installati:
 - la sala pompe per la movimentazione dei prodotti;
 - il sistema antincendio (acqua + schiuma);
 - l'impianto di trattamento delle acque reflue;
 - le caldaie per il mantenimento della temperatura dei prodotti;
 - il sistema di produzione, stoccaggio e distribuzione di azoto per inertizzazione (da utilizzare per spiazzamento linee e manutenzione);
 - la palazzina servizi con la sala controllo, gli uffici operativi e amministrativi, l'officina per la manutenzione.
- La distribuzione dei prodotti all'interno dei vari serbatoi è destinata a variare secondo le esigenze del mercato. L'assetto considerato in fase di progetto prevede:
 - n°4 serbatoi da 35.000 m³, coibentati, destinati a olio combustibile;
 - n°3 serbatoi da 8.500 m³ e n°4 serbatoi da 5.000 m³ destinati secondo necessità a olio combustibile, ed a gasoli per uso marino e per miscelazione; la decisione se coibentare tali serbatoi dipenderà dal prodotto cui saranno commercialmente destinati;
 - n°1 serbatoio da 1.000 m³,coibentato, destinato a slop.
- La movimentazione dei prodotti in stoccaggio prevede, orientativamente, una rotazione dei serbatoi fino a 25 riempimenti/anno, pari a un transito teorico di 4.500.000 t di prodotti. La taglia delle navi in arrivo è prevista fino a 60.000 DWT, quella delle navi in partenza fino a 60.000 DWT con lotti tipici di 25.000-30.000 t, più il carico di bettoline e navi minori fino a 7.000 DWT secondo le esigenze del mercato.

- Il movimento del traffico di navi in arrivo/partenza dal terminal può quindi stimarsi su circa 310 navi/anno, essendo il deposito progettato per consentire la contemporaneità di:
 - ricezione navi;
 - carico navi;
 - carico bettoline;
 - travasi e miscelazioni.

RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO CHE:

- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione di interesse con particolare riferimento a quelli che, per la tipologia, l'ubicazione e le caratteristiche dell'impianto proposto, hanno maggior pertinenza con il progetto, definendone i rapporti di coerenza e le possibili relazioni tra l'opera a progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale considerati.
- gli atti di pianificazione e programmazione presi in esame sulla base dei principali documenti di carattere nazionale, regionale e locale, si riferiscono ai settori di seguito indicati:
 - **Settore Energia:** Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Siciliana (PEAR);
 - **Settore Trasporti:** Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL), Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta Regionale Siciliana - Accordo di Programma Quadro per il Trasporto Marittimo, Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
 - **Settore Rifiuti (Stato di Emergenza della Regione Sicilia):** Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti, Piano delle Bonifiche delle Aree Inquinata della Regione Sicilia;
 - **Settore Piani di Salvaguardia e Risanamento Ambientale:** Piano di Risanamento delle Aree Ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale nel Territorio dei Comuni di Augusta-Priolo-Melilli-Siracusa-Floridia-Solarino, Provvedimenti per la Bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo, Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, Piano di Tutela delle Acque (PTA), Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;
 - **Settore Pianificazione di Bacino e Vincolo Idrogeologico:** Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Aree Soggette a Vincolo Idrogeologico (Regio Decreto Legge No. 3267 del 30 Dicembre 1923);
 - **Settore Aree Naturali Soggette a Tutela:** Sistema delle Aree Protette, Rete Natura 2000, Important Bird Areas (IBA); • Aree Vincolate ai Sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i.;
 - **Settore Pianificazione e Programmazione Socio - Economica:** Programma Operativo Regionale - Fesr (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) 2007-2013;
 - **Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica:** Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Siracusa: Schema di Massima, Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Augusta, Pianificazione Area Portuale, Piano Regolatore Generale dell'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa (PRASIS).

CONSIDERATO CHE: (in merito al SETTORE ENERGIA)

- Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Siciliana (PEAR) di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale No. 1 del 9 Febbraio 2009, successivamente emanata con Decreto Presidenziale del 9 Marzo 2009 (GURS Parte I No. 13 del 2009), delinea le strategie di politica energetica regionale, tra cui lo sviluppo economico e sociale del territorio siciliano, gli interventi nel settore dei trasporti ed il miglioramento delle condizioni per la sicurezza degli approvvigionamenti.

VALUTATO CHE:

con riferimento alle azioni previste dal PEAR, il progetto del nuovo Deposito Costiero, sfruttando l'area portuale di Punta Cugno e il relativo pontile consortile, allo stato attuale occupati da impianti in stato di abbandono e degrado, con la realizzazione di No. 12 serbatoi (stoccaggio complessivo di 186,500 m3) concepiti per la ricezione da nave, lo stoccaggio e la

spedizione via mare di prodotti petroliferi e di oli vegetali ad uso industriale, risulta apportare benefici al territorio in termini di maggiore flessibilità del Porto di Augusta verso il mercato dei prodotti petroliferi in genere, in linea con le previsioni del PEAR.

CONSIDERATO CHE: (*in merito al SETTORE TRASPORTI*)

- **Il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL)**, approvato con DPR in data 14 Marzo 2001 (pubblicazione su G.U. No. 163 del 16 Luglio 2001, Supplemento Straordinario), non prevede la realizzazione di nuovi porti ma il completamento delle opere di grande infrastrutturazione nella rete portuale esistente ed assegna, invece, grande importanza alla specializzazione dei porti ed alla sicurezza in ambito marittimo e portuale, con specifico riguardo ai porti industriali e petroliferi ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e ai fini della limitazione delle loro conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

VALUTATO CHE:

con riferimento alle azioni previste dal PGTL:

- il Porto di Augusta è incluso nel Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), rientrando pertanto tra quelle infrastrutture che presentano rilevante entità di traffici ad elevato grado di specializzazione ed elevata entità di traffico combinato;
- la realizzazione del progetto, che si inserisce in un'area già dedicata alla movimentazione di prodotti petroliferi, comporterà un rafforzamento del sistema portuale di Augusta, incrementando la capacità di movimentazione di prodotti petroliferi e la relativa flessibilità alle esigenze del mercato oltre che rappresentare un elemento utile anche per il sistema portuale della Sicilia auspicato dal Piano.

CONSIDERATO CHE:

- **L'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta Regionale Siciliana- Accordo di Programma Quadro per il Trasporto Marittimo- L'Accordo di Programma Quadro (APQ)**, stipulato il 5 Novembre 2001 tra: Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Regione Siciliana; Autorità Portuale di Palermo; Autorità Portuale di Catania; Autorità Portuale di Messina, è finalizzato a realizzare il potenziamento delle infrastrutture portuali nella Regione Siciliana.

L'APQ individua nel potenziamento dei porti regionali l'elemento indispensabile per accrescere la competitività del sistema produttivo della Sicilia e per contribuire al riequilibrio territoriale.

Tale obiettivo è perseguito mediante l'attuazione di un programma di interventi sulle infrastrutture portuali ricadenti nella Regione Siciliana; tra tali interventi, con riferimento al porto di Augusta si evidenziano i seguenti:

- completamento del porto commerciale;
- realizzazione di terminal attrezzato per traffici containerizzati;
- rifiorimento mantellata dei quattro bracci della diga foranea.

L'APQ è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. L'Accordo è in vigore fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.

VALUTATO CHE:

con riferimento alle azioni previste dall'APQ:

- il progetto in esame sarà localizzato nell'ambito dell'area portuale di Augusta e prevede la realizzazione di un Deposito di No. 12 serbatoi (per una capacità totale di stoccaggio di 186,500 m³) collegato all'esistente pontile consortile di Punta Cugno, del quale sarà effettuato il risanamento delle parti strutturali ed il rifacimento dell'impiantistica, risultando, quindi, intervento di carattere complementare e non interferente con quelli previsti dall'APQ.

CONSIDERATO CHE:

- **Il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti (PRT)** costituisce lo strumento programmatico regionale finalizzato ad orientare e coordinare le politiche di intervento nel settore trasportistico, approvato dalla Giunta di Governo Regionale con le Delibere No. 322 dell'11 Ottobre 2002 e No. 375 del 20 Novembre 2002 e successivamente

adottato con D.A. No. 237 del 16 Dicembre 2002. Le linee e le proposte del Piano Direttore recepiscono gli indirizzi di politica dei trasporti già formulati dagli organi di governo della Regione e sono correlate allo scenario nazionale così come delineato nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e nel Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT).

VALUTATO CHE:

con riferimento al sistema portuale Ionico, Adriatico e del Mediterraneo:

- il Piano prevede il coordinamento tra il Porto di Catania e quello di Augusta, che potranno beneficiare di una doppia piazza per traffici Ro-ro e container, gestiti da entrambi i porti;
- in particolare, il Piano assume le indicazioni del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che nel documento "Le autostrade del mare - Principi ed Indirizzi Progettuali di Riferimento" dell'Ottobre 2000, indica i porti di Palermo e Catania nel gruppo dei porti che hanno un'indubbia posizione strategica di primo piano nello sviluppo delle nuove direttrici delle Autostrade del Mare, anche in un'ottica di cooperazione con i porti vicini (Augusta e Termini Imerese);
- la realizzazione del deposito favorirà la specializzazione del Porto di Augusta, quale scalo industriale, incrementandone la flessibilità in termini di movimentazione di prodotti petroliferi, in linea con le indicazioni previste dal PRT per un rafforzamento del sistema portuale della Sicilia.

CONSIDERATO CHE: (in merito al SETTORE RIFIUTI-STATO DI EMERGENZA DELLA REGIONE SICILIA-)

- **Il Piano di Priorità degli Interventi per l'Emergenza Rifiuti (PIER)**, approvato con Decreto Commissariale del 25 Luglio 2000 (pubblicato nella G.U.R.S. del 4 Agosto 2000), trae origine dall'Ordinanza No. 2983 del 31 Maggio 1999. L'obiettivo principale del documento è l'individuazione delle priorità nella realizzazione degli interventi per fronteggiare l'emergenza rifiuti nella Regione siciliana, in accordo con gli orientamenti in materia di gestione dei rifiuti urbani che prevedono la suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) e la realizzazione di sistemi integrati che, attraverso la raccolta differenziata di tutte le frazioni riciclabili o recuperabili come materiali, riducano notevolmente la frazione indifferenziata residuale.
- **Il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Siciliana**, formalmente adottato con Ordinanza No. 1166 del 18 Dicembre 2002 ed inviato alla Rappresentanza Italiana presso l'Unione Europea in data 23 Dicembre 2002 per il successivo inoltro alla Commissione Europea. La pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti, di cui all'Articolo 22 del D.Lgs 22/97, concorre all'attuazione dei programmi comunitari in materia di sviluppo sostenibile. La predisposizione del "Piano di Gestione dei Rifiuti" rappresenta il superamento definitivo della programmazione d'emergenza, costituita dal PIER. Recentemente, con OPCM No. 3887 del 9 Luglio 2010 "Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Siciliana" il Presidente della Regione Siciliana è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti in atto nella medesima regione. La suddetta OPCM No. 3887/10 prevede all'Art. 1 Comma 2, la predisposizione dell'adeguamento del vigente Piano Regionale dei Rifiuti in Sicilia. Le verifiche condotte sullo stato attuale della gestione dei rifiuti in Sicilia hanno messo in evidenza alcuni elementi di criticità, tra questi si evidenzia:

G. G. Ali

h. v. s.

B. A. T.

...

...

- livelli di raccolta differenziata inferiori al 10 % (6.7% al 2008);
- capacità di abbancamento ridotte delle discariche autorizzate in alcune province;
- ritardi nella realizzazione di impianti di pretrattamento e trattamento finale.

Per quanto riguarda la Fase Emergenziale è stato elaborato un piano di interventi *preliminari* da avviare nel breve periodo per garantire, innanzitutto, la possibilità di scarico dei rifiuti in discarica nell'intero territorio regionale e negli ambiti provinciali. Per il superamento della Fase Emergenziale il piano individua alcune azioni, tra le quali:

- avviare una ricognizione puntuale di campo sull'impiantistica esistente, sulle condizioni operative e sulle necessità di adeguamento funzionale;
- assicurare negli ambiti provinciali una capacità di abbancamento in discarica conforme alle previsioni di legge (LR No. 9/2010);
- rilasciare autorizzazioni per nuovi abbancamenti in discarica esclusivamente per il soddisfacimento dei requisiti di cui al punto precedente;
- definire i piani comunali di raccolta e la raccolta differenziata sia su scala comunale sia su scala d'ambito secondo le linee guida riportate nel piano;
- realizzare gli impianti di trattamento meccanico - biologico (TMB) presso tutte le discariche in esercizio e di prossima realizzazione.

VALUTATO CHE:

con riferimento alle azioni previste dal Piano:

- per quanto concerne l'area in esame il Piano evidenzia che l'unica discarica (in esercizio ed attiva) per rifiuti non pericolosi di tutta la Provincia di Siracusa è localizzata in Comune di Augusta, autorizzata per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti urbani e rifiuti ingombranti;
- in considerazione della tipologia del progetto in esame, l'analisi dei contenuti, delle finalità degli atti normativi e degli strumenti di pianificazione in materia di rifiuti, non ha evidenziato particolari relazioni o elementi di contrasto con le opere, la cui realizzazione non interferisce con la pianificazione regionale in materia.

CONSIDERATO CHE: *(in merito al SETTORE PIANI DI SALVAGUARDIA E RISANAMENTO AMBIENTALE)*

- Il Piano di Risanamento delle Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale nel Territorio dei Comuni di Augusta-Priolo Gargallo-Melilli-Siracusa-Floridia-Solarino, di cui alla Delibera della Giunta della Regione Siciliana, atto No. 2358 del 25 Maggio 1988 ed al successivo Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente No. 189/GAB dell'11 Luglio 2005, ha messo in evidenza una serie di problematiche ambientali e di rischio industriale per l'area, che richiedono interventi urgenti ed immediati, per il contenimento dei rischi industriali, per il risanamento e per la riqualificazione territoriale ed infrastrutturale dell'area industriale.

VALUTATO CHE:

con riferimento alle azioni previste dal Piano di Risanamento e tenuto conto che il sito in cui sarà realizzato il Deposito Costiero ricade all'interno dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale costituita dal territorio dei Comuni di Augusta, Priolo Gargallo, Melilli, Siracusa, Floridia e Solarino:

- il progetto non prevede consumi significativi di risorse idriche (per le acque antincendio saranno riutilizzate le acque derivanti dal trattamento delle acque meteoriche);
- le aree di impianto saranno tutte pavimentate e saranno predisposte delle aree di contenimento intorno ai serbatoi per evitare il rischio di contaminazione di suoli e delle acque sotterranee;

- l'iniziativa contribuirà a migliorare la competitività del porto di Augusta favorendo lo sviluppo socio-economico, sfruttando il recupero di un'area industriale in stato di abbandono e degrado;
- il Deposito sarà realizzato ed esercito secondo gli standard di sicurezza previsti dalla normativa. A tal fine sarà redatto un "rapporto di sicurezza" in conformità alle indicazioni di cui al DPCM del 31 Marzo 1989, integrato con gli ulteriori elementi di cui all'Allegato II al D.Lgs. 238/05 e secondo le specificazioni contenute al punto 5 dell'allegato A al Decreto del Ministro dell'Interno del 2 Agosto 1984.

CONSIDERATO CHE:

- **I Provvedimenti per la Bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo**, relativi rispettivamente alla Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Priolo" ed al Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale dei Siti Inquinati, adottati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in particolare, con D.M. del 18 Settembre 2001, n.468 e D.M. del 28 Novembre 2006, n. 308, con cui sono stati definiti il programma dettagliato d'intervento per alcuni Siti di Interesse Nazionale, tra cui il SIN di Priolo (Allegato B del Programma di Bonifica). L'area perimetrata è ubicata all'interno dei territori dei Comuni di Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa, Florida e Solarino (tutti ricadenti nella Provincia di Siracusa) ed è stata dichiarata "Area di elevato rischio di crisi ambientale" nel Novembre 1990. Con decreto del Presidente della Repubblica 17 Gennaio 1995 è stato approvato il "Piano di Disinquinamento per il Risanamento del Territorio della Provincia di Siracusa - Sicilia Orientale". I principali fenomeni di inquinamento dell'ambiente marino si riscontrano nella rada di Augusta, nel contiguo seno di Priolo e nell'area portuale di Siracusa, dove sono presenti un polo industriale di rilevanti dimensioni, costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici e cementieri. Nella rada di Augusta e nel contiguo seno di Priolo i principali fenomeni di degrado sono la contaminazione da petrolio, l'inquinamento termico e l'eutrofizzazione, oltre che una contaminazione dei sedimenti da metalli pesanti e da idrocarburi.

VALUTATO CHE:

con riferimento al Programma di Bonifica del SIN di Priolo, all'interno del quale è situato il Deposito costiero:

- il progetto in esame sarà realizzato su un'area di colmata, in zona demaniale, nella quale sono presenti alcuni impianti e serbatoi realizzati negli anni '70 mai entrati in esercizio e su cui non risultano essere state effettuate caratterizzazioni a cura di altri soggetti;
- durante la fase di cantiere per la realizzazione del Deposito Costiero si prevedono attività di demolizione e di movimento terra e tutti gli scavi interesseranno esclusivamente materiale di riempimento(misto stabilizzato di cava) ed in quote superiori al livello del mare;
- prima di iniziare le attività, anche in relazione alla presenza del SIN, si procederà a specifiche indagini volte a definire lo stato di qualità ambientale delle matrici interessate dalla realizzazione del progetto;
- il progetto in esame, che non presenta interferenze nell'immediato intorno del Pontile consortile con le aree a mare, che risultano essere state già caratterizzate, né altre interferenze dirette con il fondale non essendo prevista alcuna necessità di dragaggio, sarà realizzato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale per le attività ricadenti all'interno dei Siti di Interesse Nazionale (piano di caratterizzazione, esecuzioni indagini etc.).

li

FR. 15

lebr

CONSIDERATO CHE:

- **Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia – Il Piano di Tutela delle Acque (PTA)**, rispettivamente adottati con Deliberazione del Giunta di Governo No. 70 del 18 Marzo 2010 e con Ordinanza No. 637 del Commissario Delegato per l’Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia in data 27 Dicembre 2007 (successivamente il PTA è stato approvato dal Commissario Delegato per l’Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia con Ordinanza No. 333 del 24 Dicembre 2008). Con decreto U.Prot DVA-DEC-2010-0000066 del 25 Marzo 2010 il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Presidente della Regione Siciliana hanno espresso parere motivato favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia con le prescrizioni contenute nel parere No. 430 dell’ 11 Febbraio 2010 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS. Allo stato attuale il Piano dovrà essere integrato sulla base delle prescrizioni di cui sopra per essere definitivamente approvato. Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia rappresenta lo strumento tecnico - amministrativo attraverso il quale definire e attuare una strategia per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee. Il Piano di Tutela delle Acque costituisce, a sua volta, lo strumento per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico; i suoi contenuti sono riassunti dallo stesso D.Lgs No.152/2006. Nella realtà della Regione Siciliana la programmazione prevista dal Piano di Tutela delle Acque per la realizzazione degli interventi per il miglioramento degli acquiferi superficiali e sotterranei, a livello dei bacini idrografici, coincide con la programmazione degli interventi per il miglioramento del distretto idrografico ed è propedeutico alla redazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico così come recita l’Art 117 e l’Allegato 4 Parte A (Contenuti dei piani di gestione) del D.Lgs 152/06. Per quanto riguarda i principali interventi per il miglioramento dei bacini idrografici in Comune di Augusta, il PTA segnala:

- completamento reti fognarie;
- ripristino/sostituzione delle opere elettromeccaniche dell’impianto di depurazione di contrada Punta Cugno;
- progettazione e realizzazione di M.I.S.E. (messa in sicurezza di emergenza) nell’area ex-Eternit, rada di Augusta, Penisola Magnisi, Porto Grande di Siracusa e Discariche pubbliche (APQ2004-2005-Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzate allo sviluppo sostenibile nel sito di interesse nazionale di Priolo);
- interventi di bonifica e di M.I.S.E. di sedimenti nella Rada di Augusta (II Atto integrativo 7/4/06 /APQ Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzate allo sviluppo sostenibile nel sito di interesse nazionale di Priolo).

VALUTATO CHE:

con riferimento alle misure previste per il miglioramento della qualità delle acque a livello di bacino idrografico ed alle previsioni del PTA:

- l’area in esame si localizza, rispettivamente, nel Bacino Idrografico: “Bacini minori tra Anapo e Lentini” (codice R19092), nelle Acque Marino Costiere, “Da Capo S.Croce a Capo S.Panagia” (codice R19AC021), tra le foci dei corpi idrici superficiali significativi Mulinello (distante circa 1.45 km a Nord) e Marcellino (distante circa 0.8 km a Sud), nel Bacino Idrogeologico, bacino dei “Monti Iblei” (codice R19IB) e Corpo Idrico Sotterraneo “Piana di Augusta - Priolo” (codice R19IBCS05) e risulta esterna sia alle aree sensibili “aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento” individuate in accordo con l’Art. 91 dall’Allegato 6 Parte III del D.Lgs 152/06, di cui alla Tavola D2 “Carta delle Aree sensibili” del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

(aggiornamento Marzo 2010), sia alle Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola, individuate come predisposto dall'Allegato 7 del D.Lgs 152/06, di cui alla Tavola D2 "Carta della Vulnerabilità ai Nitrati" del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (aggiornamento Marzo 2010);

- le aree del deposito costiero saranno impermeabilizzate e i serbatoi saranno dotati di bacini di contenimento per evitare potenziali contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee;
- le acque meteoriche ricadenti sul deposito verranno convogliate ed inviate a trattamento;
- in fase di esercizio sarà realizzato un monitoraggio delle acque sotterranee attraverso due piezometri posizionati nell'area del deposito costiero;
- dalla realizzazione del progetto in esame, non emergono elementi di contrasto e/o interferenze con le misure previste per il miglioramento della qualità delle acque a livello di bacino idrografico.

CONSIDERATO CHE:

- **Il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria**, approvato con Decreto Assessoriale (D.A.) 176/GAB del 9 Agosto 2007 e s.m.i., costituisce uno strumento organico di programmazione, coordinamento e controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente nel territorio della regione. Il Piano in esame prevede tutte le iniziative necessarie per dare rapidamente seguito agli adempimenti previsti dalle norme UE e nazionali, soprattutto per quanto riguarda i piani d'azione ed i programmi di cui agli Articoli 7, 8 e 9 del D. Lgs 351/99. Nell'ambito del documento di aggiornamento del piano del Luglio 2008 "Valutazione della Qualità dell'Aria e Zonizzazione del Territorio", il Comune di Augusta nel quale sono ubicate le opere in progetto, ricade all'interno della "Zona di Risanamento Siracusana". L'area di interesse per quanto riguarda la zonizzazione di IPA e metalli pesanti ed Ozono è stata confermata come "Zona di Risanamento Siracusana". Le azioni del Piano relative al contesto in esame riportano misure di carattere generale valide per tutti gli inquinanti tra le quali:
 - verifica del buon funzionamento degli impianti di riscaldamento e di combustione in genere;
 - incentivazione all'uso del metano per gli impianti di riscaldamento e per i grandi impianti di combustione industriale;
 - incentivazione alla certificazione ambientale (EMAS, ISO 14000) di imprese, enti e comunità di cittadini con particolare riguardo alle aree a rischio di inquinamento.

VALUTATO CHE:

con riferimento alle indicazioni del Piano in esame:

- il Deposito in progetto tratterà derivati del petrolio costituiti prevalentemente da oli combustibili (Categoria C) caratterizzati da emissioni di Composti Organici Volatili (COV) molto basse rispetto alle benzine (tre ordini di grandezza inferiori);
- le emissioni delle caldaie a servizio del Deposito, in relazione all'utilizzo di gas metano permetterà una limitazione delle emissioni in atmosfera di ossidi di Azoto, in rapporto ad altri combustibili fossili maggiormente impattanti (gasolio, carbone, etc.) in linea con quanto previsto dalle azioni del Piano stesso;
- il Deposito sarà localizzato in un'area industriale e le sue emissioni interesseranno soprattutto le aree limitrofe all'impianto. In fase di esercizio la rete di monitoraggio esistente (Rete CIPA "Consortio industriale per la Protezione dell'Ambiente") provvederà a monitorare la qualità dell'aria in tutte le aree circostanti.

CONSIDERATO CHE: (in merito al SETTORE PIANIFICAZIONE DI BACINO E VINCOLO IDROGEOLOGICO)

- "Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)" redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della Legge 183/89 e dell'art. 1, comma 1, del DL 180/98 e s.m.i., ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo

mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. Nel caso in esame l'area di interesse per il progetto ricade all'interno delle aree di competenza del PAI "Area territoriale tra il Bacino del Fiume San Leonardo e il Bacino del fiume Anapo (092)" approvato con Decreto Presidenziale del 28 Febbraio 2006 (pubblicazione su G.U.R.S. No. 21 del 21 Aprile 2006).

VALUTATO CHE:

con riferimento alle indicazioni del PAI:

- l'area di interesse per il progetto ricade all'interno delle aree di competenza del PAI "Area territoriale tra il Bacino del Fiume San Leonardo e il Bacino del fiume Anapo (092)";
- lo stralcio della "Carta della Pericolosità Idraulica per Fenomeni di Esondazione - No.9" (CTR - 641150), evidenzia che, tra le aree individuate e normate dal PAI, la più prossima all'area di progetto è costituita da un "Sito di Attenzione" (area non normata sulla quale approfondire il livello di conoscenza) distante circa 1 km in direzione Nord e perimetrato in corrispondenza del tratto terminale del Fiume Mulinello;
- l'area nella quale sarà realizzato il Deposito, ricadente all'interno di "aree di censura militare" non indagate all'interno del PAI, risulta costituita da una colmata pianeggiante all'interno del Porto di Augusta e non si prevedono particolari criticità dal punto di vista geomorfologico ed idraulico.

CONSIDERATO CHE:

- Le Aree soggette a vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D.L. No. 3267 del 30 Dicembre 1923) sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. A livello regionale le aree su cui grava il Vincolo Idrogeologico sono normate dalla LR No. 16 del 6 Aprile 1996 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione" (pubblicazione nella G.U.R.S. No. 17 dell'11 Aprile 1996) successivamente modificata dalla LR No. 14 del 14 Aprile 2006 (pubblicazione della G.U.R.S. No. 21 del 21 Aprile 2006, S.O.)

VALUTATO CHE:

con riferimento alla sopracitata normativa del vincolo idrogeologico e dello stralcio relativo alla "Carta dei Terreni Sottoposti a Vincolo Idrogeologico - Sicilia Sud Orientale" No. 6d estratta dal Piano Forestale Regionale:

- l'area di interesse per il progetto non ricade all'interno di territori soggetti a Vincolo Idrogeologico e non sussistono elementi di interferenza tra il progetto e le aree sottoposte a vincolo.

CONSIDERATO CHE: (in merito al SETTORE AREE NATURALI SOGGETTE A TUTELA)

- Il Sistema delle Aree Protette, di cui alla legge 394/91, definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato Nazionale per le Aree Protette.

VALUTATO CHE:

con riferimento al sistema delle aree naturali protette (Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Interregionali, Riserve Naturali, Zone Umide di Interesse Internazionale, altre Aree Naturali Protette, Aree di Reperimento Terrestri e Marine indicate dalle Leggi 394/91 e 979/82) presenti nell'area di interesse:

- l'area in esame non interessa alcuna Area Naturale Protetta;
- le Aree Naturali Protette più prossime all'area di progetto sono rappresentate dalla Riserva Integrale Complesso Speleologico Villasmundo - S. Alfio localizzata a circa 7.2 km in direzione Ovest e dalla Riserva Naturale Orientata Saline di Priolo, localizzata a circa 7.2 km in direzione Sud.

Handwritten notes and signatures at the top of the page.

CONSIDERATO CHE:

- La Rete Natura 2000” di cui alla Direttiva 2009/147/CE (ex 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, anche denominata Direttiva “Uccelli”), designa le Zone di Protezione Speciale (ZPS), costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all’Allegato I della direttiva citata e alla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (anche denominata Direttiva “Habitat”) che ha designato i siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione(SIC e ZSC).
Gli ambiti territoriali designati come SIC, che al termine dell’iter istitutivo diverranno ZSC, e come ZPS costituiscono la rete ecologica Natura 2000, formata da ambiti territoriali in cui si trovano tipi di habitat e habitat di specie di interesse comunitario. I dispositivi normativi nazionali in materia sono riportati in sintesi nella seguente tabella:

Norma	Oggetto
DM 14 Marzo 2011	Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
DM 2 Agosto 2010	Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
DM 19 Giugno 2009	Aggiornamento dell'elenco delle Zone a Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE
DM 22 Gennaio 2009	Modifica del Decreto 17 Ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
DM 17 Ottobre 2007	Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)
DPR 12 Marzo 2003, No. 120	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 8 Settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
Legge 3 Ottobre 2002, No. 221	Integrazioni alla Legge 11 Febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE
DM 3 Settembre 2002	Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000
DM 3 aprile 2000	Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE
DM 20 gennaio 1999	Modificazioni degli allegati A e B del DPR 8 Settembre 1997, No. 357, in attuazione della Direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE (Riporta gli elenchi di habitat e specie aggiornati dopo l'accesso nell'Unione di alcuni nuovi Stati)
DPR 8 Settembre 1997, No. 357	Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
Legge 11 Febbraio 1992, No. 157	Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

Handwritten notes and signatures on the right side of the table, including '100', '1/5', and '40'.

Large handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

VALUTATO CHE:

con riferimento alla presenza dei siti della Rete Natura 2000 a livello di area vasta e riportati nella tabella seguente:

Siti Rete Natura 2000 nell'Area di Interesse

Codice	Nome	Distanza dalle Opere a progetto
SIC/ZPS ITA 090014	Saline di Augusta	Circa 3 km in direzione Nord-Est
SIC ITA 090026	Fondati di Brucoli - Agnone	Circa 6.5 km in direzione Nord
SIC ITA 090020	Monti Climiti	Circa 6.7 km in direzione Sud-Ovest
SIC ITA 090024	Cozzo Ogliastrì	Circa 7.2 km in direzione Ovest
SIC/ZPS ITA 090013	Saline di Priolo	Circa 7.6 km in direzione Sud

- il progetto non interessa direttamente alcun sito della Rete Natura 2000, essendo il sito più prossimo ubicato a circa 2.7 km di distanza;
- la valutazione di incidenza non ha segnalato interferenze nè alcuna incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti nell'area di interesse (area compresa all'interno di 10 km di raggio dall'area di intervento) in rapporto con le opere a progetto, risultando integralmente conservata la coerenza della struttura e della funzione ecologica di ogni Sito Natura 2000, in tutta la sua superficie di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per il quale il Sito è stato classificato.

CONSIDERATO CHE:

- **Le Important Bird Areas (IBA) -Aree Importanti per l'Avifauna-**, sono state individuate come aree prioritarie per la conservazione, definite sulla base di criteri ornitologici quantitativi, da parte di associazioni non governative appartenenti a "Bird Life International". L'inventario delle IBA di Bird Life International è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (sentenza C-3/96 del 19 Maggio 1998) come strumento scientifico di riferimento per l'identificazione dei siti da tutelare come ZPS.

VALUTATO CHE:

con riferimento alle IBA presenti nell'area vasta di interesse :

- il progetto non interessa alcuna di tali aree;
- l'IBA più prossima è rappresentata dal "Medio Corso e Foce del Simeto e Biviere di Lentini" (IBA 163) localizzata a circa 16 km in direzione Nord.

CONSIDERATO CHE:

- **Le Aree Vincolate ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i.** Il Decreto Legislativo No. 42 del 22 Gennaio 2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'Art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, No. 137", come modificato dal D.Lgs No. 156 del 24 Marzo 2006 (per la parte concernente i beni culturali) e dal D.Lgs No. 157 del 24 Marzo 2006 (per quanto concerne il paesaggio), costituisce il codice unico dei beni culturali e del paesaggio e che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio e rappresenta il punto di confluenza delle principali leggi relative alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico (Legge 1 Giugno 1939, No. 1089, Legge 29 Giugno 1939, No. 1497, Legge 8 Agosto 1985, No. 431).

VALUTATO CHE:

con riferimento alle relazioni tra le opere a progetto e le perimetrazioni dei beni soggetti a vincolo dal D.Lgs 42/04 presenti nell'area vasta:

- l'area di progetto interessa, per la sua localizzazione costiera, necessariamente il vincolo della fascia di tutela di 300 m dei territori costieri;

- l'area in esame si inserisce nell'ambito portuale di Augusta, all'interno di una zona a vocazione industriale e all'interno di un'area di colmata artificiale in corrispondenza dell'esistente pontile consortile di Punta Cugno;
- l'inserimento delle opere nel contesto territoriale in esame è stato oggetto di una specifica Relazione Paesaggistica, che nel complesso ha stimato la realizzazione del nuovo Deposito Costiero in area Punta Cugno nel Comune di Augusta (Siracusa) accettabile sotto il punto di vista della compatibilità paesaggistica.

CONSIDERATO CHE: (in merito al SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOCIO-ECONOMICA)

- Il Programma Operativo Regionale - Fesr (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 4249 del 7 Settembre 2007, è stato successivamente modificato e approvato con Decisione CE (2010) 2454 del 3 Maggio 2010, quindi adottato con DGR No. 207 del 23 Giugno 2010. Per quanto riguarda le priorità di intervento per l'Asse 1, tra gli obiettivi specifici (obiettivo 1.2) vi è quello di "accrescere la dotazione e la funzionalità dei nodi infrastrutturali in grado di favorire l'intermodalità e l'ottimale trasporto delle merci e delle persone, con particolare attenzione alla specificità insulare del territorio" ed in particolare:
 - potenziare le infrastrutture logistiche;
 - sviluppare la portualità regionale.

VALUTATO CHE:

con riferimento alle priorità di intervento del POR il progetto in esame:

- consiste nella realizzazione un deposito costiero per la ricezione, lo stoccaggio e la spedizione via mare di prodotti petroliferi della capacità complessiva di 186,500 m3.
- prevede il recupero dell'esistente pontile consortile di Punta Cugno che diverrà l'accosto a servizio del Deposito;
- prevede inoltre di fornire alle navi in accosto il servizio di raccolta degli "slops";
- potrà contribuire a sostenere la riqualificazione dei traffici e l'ampliamento dell'efficienza e della dimensione organizzativa del porto di Augusta, in linea con gli obiettivi del POR.

CONSIDERATO CHE: (in merito al SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA)

- Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, strumento base per la predisposizione dei Piani Paesistici delle Province della Regione Sicilia, sono state approvate dall'Assessore della Regione Siciliana per i "Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione" ai sensi dell'Art.1 bis della L. 431/85 e dell'Art.3 della LR 80/77 con D.A. No. 6008 in data 21 Maggio 1999. Tali Linee Guida costituiscono lo strumento base per la formazione dei Piani Paesaggistici Provinciali. Allo stato attuale il Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa è in corso di predisposizione. Secondo quanto riportato nelle Linee Guida l'area in esame si inserisce all'interno dell'Ambito Paesaggistico No. 17 "Rilievi e Tavolato Ibleo".

VALUTATO CHE:

con riferimento alla congruità dell'opera in progetto con gli indirizzi delle Linee Guida:

• Sottosistema Naturale Abiotico

- l'area di interesse si localizza in un area di "fondovalle" ed in costa caratterizzata da "spiagge strette ampie pochi metri limitate da rilievi montuosi o collinari";

- non sono previsti scarichi nè su corpi idrici superficiali e sotterranei nè all'interno del bacino portuale di Augusta;
 - le aree di Deposito saranno impermeabilizzate e i serbatoi saranno dotati di bacini di contenimento per evitare potenziali contaminazioni delle acque superficiali e sotterranee;
 - le acque meteoriche ricadenti sul deposito verranno convogliate ed inviate a trattamento;
 - in fase di esercizio sarà realizzato un monitoraggio delle acque sotterranee attraverso due piezometri posizionati nell'area di Deposito;
 - saranno osservate tutte le misure preventive al fine contenere eventuali contaminazioni dei corpi idrici sotterranei e delle acque del bacino portuale derivati da eventi accidentali.
- Sottosistema Naturale Biotico
 - l'area in esame ricade in una zona antropizzata all'esterno della quale sono presenti coltivi con vegetazione infestante e formazioni termo-xerofile di gariga, prateria e vegetazione rupestre;
 - il progetto in esame sarà realizzato all'interno di un'area a connotazione industriale occupando un'area di colmata esistente;
 - le aree che saranno interessate dalla realizzazione del nuovo deposito costiero sono caratterizzate da vegetazione infestante e sterpaglie;
 - le aree sono caratterizzate da una sostanziale assenza di vegetazione e l'esercizio del parco serbatoi non avrà interferenze con la vegetazione delle aree circostanti;
 - in fase di esercizio non sono previste delle interazioni con la componente in esame.
 - Sistema Antropico
 - il progetto in esame sarà realizzato all'interno di un'area a connotazione industriale occupando un'area di colmata esistente e non andrà ad influire sugli elementi della viabilità individuati dalle Linee Guida e non andrà ad interferire direttamente con aree archeologiche;
 - non interessa centri e nuclei storici e beni sparsi;
 - il progetto, interessando la fascia costiera di tutela paesaggistica secondo il D.Lgs 42/04 e s.m.i. è stato oggetto di specifica Relazione Paesaggistica al fine valutare l'inserimento dell'opera nel territorio in esame.

CONSIDERATO CHE:

- **Il Piano Territoriale Provinciale (PTP) di Siracusa: schema di massima**, costituito dal Documento Preliminare (DocP), adottato con Delibera di Giunta Municipale No.61 del 23 Febbraio 2007 e approvato con Delibera del Consiglio Provinciale No. 12 del 9 Agosto 2008 e dallo Schema di Massima, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale No. 50 del 07 Settembre 2009, è lo strumento di Pianificazione generale della Provincia Regionale che si configura come uno strumento di area vasta che ha degli effetti diretti e prescrittivi nel territorio provinciale.

VALUTATO CHE:

con riferimento alla congruità dell'opera in progetto con gli indirizzi e le prescrizioni del PTP:

- Sistema Ambientale e delle Risorse Culturali
 - il progetto in esame sarà realizzato in un'area di costa già interessata dalla presenza di impianti industriali (area del comprensorio ASI) interna al Porto di Augusta;

- le opere non interessano aree di particolare rilevanza naturalistica e l'area di intervento è esterna a siti archeologici;
- il progetto è oggetto, per quanto riguarda le specifiche relazioni con gli aspetti naturalistici e paesaggistici, di una Relazione di Incidenza Ambientale e una Relazione Paesaggistica e non comporterà sostanziali modifiche all'equilibrio ecologico-ambientale dell'area in esame.
- Armatura Urbana e il Sistema della Produzione Industriale
 - il progetto in esame sarà realizzato in un'area costiera appartenente al comprensorio ASI di Siracusa già interessata dalla presenza di diversi impianti industriali ed all'interno dell'area portuale di Augusta;
 - il Deposito sarà ubicato nell'area di colmata esistente di Punta Cugno caratterizzata dalla presenza di impianti in stato di abbandono originariamente a servizio del pontile consortile e non eserciti. Non è previsto l'interessamento di aree palustri costiere o aree archeologiche;
 - per quanto concerne il rischio di incidenti rilevanti si evidenzia che per il progetto in esame è stato predisposto un Rapporto di Sicurezza redatto in conformità alle indicazioni di cui al DPCM del 31 Marzo 1989, integrato con gli ulteriori elementi di cui all'Allegato II al D.Lgs. 238/05 e secondo le specificazioni contenute al Punto 5 dell'Allegato A al Decreto del Ministro dell'Interno 02 Agosto 1984.
- Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti
 - nell'ambito portuale, il progetto porterà ad un aumento della competitività del porto di Augusta in materia di movimentazione rinfuse liquide e un'ottimizzazione della raccolta e gestione degli "slops" (acque di lavaggio), in coerenza con il PTP che prevede di "potenziare e ridefinire, in un quadro di assetto complessivo del trasporto marittimo, il ruolo del porto di Augusta";
 - il deposito sfrutterà a terra la viabilità esistente.

CONSIDERATO CHE:

- **Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Augusta**, è stato adottato con Delibere del Consiglio Comunale No. 14 e 15 rispettivamente nelle date del 18 e 25 Settembre 1972 ed approvato con Decreto Assessoriale No. 171/75.

VALUTATO CHE:

con riferimento alla congruità dell'opera in progetto con gli indirizzi e le prescrizioni del PRG:

- la zonizzazione del territorio comunale, in quanto datata, non riporta la colmata di Punta Cugno e il relativo pontile consortile realizzati nell'ambito della variante al Piano Regolatore del Porto di Augusta approvata nel Gennaio 1974;
- parte del Deposito ricade seconda questa zonizzazione in Area Industriale (Sottozona D1 - Industrie esistenti) normata dall'Art. 21;
- l'area su cui sorgerà il Deposito confina a Nord Ovest con un'area militare normata dall'Art. 31 delle Nda;
- a Nord del perimetro del Deposito è presente un'area classificata come Zona Omogenea E -Sottozona E1 "Zona Agricola" normata secondo quanto previsto dall'Art. 23 delle Nda. Lo stesso articolo riporta inoltre che "le aree E/1 comprese nel territorio a Sud della S.P. No.3 e ad occidente delle zone B dell'abitato di Augusta, e già facenti parte delle zone industriali e portuali stralciate del PRG col D.A. di approvazione No. 172/71 della Regione Siciliana potranno avere diversa destinazione d'uso negli eventuali piani particolareggiati

che redigerà il Comune nel rispetto del piano regolatore del Consorzio di Sviluppo Industriale del Siracusano".

- attualmente, secondo quanto previsto dalla zonizzazione del Piano Regolatore Generale del Consorzio ASI di Siracusa (PRASIS) l'area in esame è classificata come "Area Portuale" - Zona destinata ai servizi (Zona "S").

CONSIDERATO CHE:

- **La Pianificazione dell'area portuale**, secondo i criteri di classificazione stabiliti a livello nazionale dalla Legge 84/94 e s.m.i., è stata ratificata in Sicilia, Regione a Statuto Speciale, con il Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente del 7 Marzo 2001. In base a tale Decreto il Porto di Augusta è stato classificato come appartenente alla Categoria II, Classe I; è stato cioè riconosciuto come porto di rilevanza internazionale con funzioni commerciale, industriale e petrolifera. L'Autorità Portuale di Augusta è stata istituita con D.P.R. 12 Aprile 2001.

VALUTATO CHE:

con riferimento alla congruità dell'opera in progetto con le previsioni della pianificazione dell'area portuale:

- Piano Regolatore del Porto (PRP) di Augusta
- il Piano Regolatore del Porto (PRP) di Augusta è stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con DM del 21 Marzo 1963. Successivamente alla sua approvazione il PRP è stato oggetto delle seguenti varianti:
- variante No. 1, approvata con DM No. 3049 del 21 Novembre 1968 riguardante l'approfondimento di alcuni fondali della rada e la costruzione di una darsena ubicata centralmente sulla costa occidentale del centro abitato di Augusta;
- variante No. 2, approvata con DM No. 2219 del 10 Gennaio 1974 concernente la realizzazione del pontile consortile in Punta Cugno per prodotti petroliferi e per petrolio greggio, nonché il connesso dragaggio del circostante specchio acqueo;
- variante No. 3, approvata con DM No 3006 del 20 Settembre 1980 riguardante l'adeguamento delle banchine del Porto Commerciale;
- variante No. 4, approvata con DM No 647 del 16 Aprile 1987 con concernente lo sviluppo delle banchine e dei terrapieni del porto commerciale;
- variante No. 5, approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto No. 77 del 23 Aprile 1991 riguardante l'adeguamento della profondità dell'imboccatura di scirocco richiesta dalla Capitaneria di Porto di Augusta;
- in base a quanto riportato nella cartografia del PRP di Augusta relativo all'ultima variante di cui sopra, è evidenziata la presenza del pontile consortile di Punta Cugno, previsto nell'ambito della Variante No. 2 al PRP del 10 Gennaio 1974, realizzato negli anni successivi e ultimato nel 1985;
- il progetto di realizzazione del Deposito Costiero prevede l'occupazione dell'area di colmata retrostante al pontile consortile di Punta Cugno e il ripristino del pontile stesso attraverso il risanamento delle parti strutturali ed il rifacimento dell'impiantistica dell'esistente pontile (mai entrato in funzione) realizzato secondo quanto previsto dalla Variante No. 2 al PRP;
- il Pontile movimenterà prodotti petroliferi di Categoria C analogamente alla sua vocazione originaria.

[Handwritten marks at the top of the page]

• Piano per la Raccolta dei Rifiuti Prodotti dalle Navi e dei Residui del Carico

- il Piano di Raccolta dei Rifiuti Prodotti dalle Navi e dei Residui del Carico relativo al Porto di Augusta è stato approvato ai sensi dell'Art. 5, Comma 2, del D.Lgs No. 182 del 24 Giugno 2003 con decreto del direttore dell'osservatorio sui rifiuti dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque (ARRA) No. 12 del 15 Febbraio 2008 (pubblicazione su G.U.R.S. No. 13 del 21 Marzo 2008);
- con riferimento al "servizio di raccolta di rifiuti liquidi a bordo delle navi in rada, a bordo ed in banchina" il piano evidenzia che il servizio è regolato da apposita Ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto di Augusta, recepita dall'Autorità Portuale con Ord. No. 01/01, che obbliga la nave a smaltire i rifiuti prodotti a bordo della nave in ambito portuale. La gestione delle acque di sentina e/o slop, attualmente viene garantita dalle società Gestione Pontoni S.r.l. e dalla Sicilpontoni Patanè S.r.l.;
- il Piano specifica inoltre che, per le navi ormeggiate ai pontili petroliferi, il servizio viene garantito direttamente dalla società che gestisce il terminale stesso. Tra queste, le Società ERG, SASOL, ESSO, hanno prodotto regolare procedura di inizio attività alla Provincia Regionale di Siracusa ex Art. 31 e 33 D.Lgs 22/97;
- per quanto concerne il Deposito in progetto, al fine di garantire il servizio di raccolta dello "slop" proveniente delle navi in arrivo, sarà realizzato un apposito serbatoio di 1,000 m3. Tale serbatoio sarà prudenzialmente "polmonato" con gas inerte, dotato di valvole a pressione-depressione e installato all'interno di un bacino di contenimento completamente impermeabilizzato (in calcestruzzo) della stessa capacità del serbatoio stesso;
- lo "slop" sarà poi trasferito mediante bettoline agli impianti di gestione esistenti che garantiscono tale servizio nel porto di Augusta;
- il sistema di raccolta "slop" associato al Deposito contribuirà ad una efficiente gestione di tale rifiuto in ambito portuale.

• Piano Regolatore Generale dell'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa (PRASIS)

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Siracusa è stato costituito con Decreto Presidenziale No. 49/A del 5 Aprile 1977, ai sensi dell'Art. 21 della Legge No. 634 del 29 Luglio 1957. Il Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa (PRASIS) è stato adottato con Delibera del Consiglio Generale No. 5 del 8 Febbraio 1993; il Piano è stato trasmesso all'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia in data 4 Agosto 1995 ed è stato da questo restituito privo di approvazione in data 27 Novembre 1997. Contro tale ultimo provvedimento il Consorzio ASI di Siracusa ha proposto ricorso al TAR di Catania il quale, a sua volta, ha accolto il ricorso con sentenza No. 553/2000; pertanto il piano dell'Area di sviluppo industriale di Siracusa è ritenuto vigente in quanto si è formato il silenzio-assenso di cui al comma 19 della Legge Regionale No. 71/78.

- Con DDG 4 Agosto 2009 è stata approvata la variante alle Norme Tecniche di Attuazione e al Regolamento Edilizio del Piano Regolatore Generale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Siracusa precedentemente adottata con delibera del Commissario Straordinario No.19 del 14 Dicembre 2006.
- Con riferimento alla congruità dell'opera in progetto con le previsioni della pianificazione dell'area portuale ricadente nell'ambito del PRASIS, si rileva che le Norme di Attuazione del PRASIS all'art. 8 stabiliscono che il Piano

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

definisce e delimita gli Agglomerati Industriali e le Zone destinate a servizi ricadenti nei territori dei Comuni di Siracusa, Priolo Gargallo, Melilli ed Augusta;

- gli agglomerati industriali individuati dal Piano sono contraddistinti attraverso una sigla distintiva (per esempio A, B1, B2, C, F, etc) e delimitati nella cartografia di Piano. Il Piano individua inoltre le zone destinate a servizi (Zone "S") poste in prossimità degli Agglomerati Industriali;
- l'art. 8 sancisce che nei territori dei comuni di cui sopra (fra cui Augusta) "non sono rilasciate concessioni edilizie per nuovi insediamenti industriali o artigianali né per altri edifici a servizio dell'industria e delle attività artigianali se non ricadenti all'interno dei suddetti Agglomerati";
- sulla base della zonizzazione del territorio del comprensorio ASI si evince che il deposito costiero sarà localizzato all'interno di un'area di colmata classificata come "Area Portuale" - Zona "S" - Zona destinata ai servizi;
- tale area di colmata nasce originariamente a servizio del pontile di Punta Cugno, realizzato negli anni '70 mediante un finanziamento dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito del progetto speciale No. 2 "Infrastrutture per lo sviluppo della Sicilia Sud-Orientale" formulato dal CIPE nell'agosto del 1972 nell'ambito della riorganizzazione della Rada del Porto di Augusta;
- il pontile consortile e l'area connessa non sono mai entrati in esercizio e attualmente sono in stato di abbandono e di degrado progressivo;
- con riferimento all'art. 13 "Aree Destinate all'Impianto di Servizi Generali Consortili e di Attrezzature di Interesse Generale" delle NdA è previsto che nelle aree destinate all'impianto di servizi generali consortili e di attrezzature di interesse generale (Zone "S") il Consorzio interviene con espropri e/o acquisti;
- le costruzioni da realizzare nelle suddette aree dovranno avere le seguenti caratteristiche (Art. 13 Nda): *"superficie coperta non superiore al 50% della superficie del lotto misurata all'interno della recinzione; altezza massima per non più di due elevazioni fuori terra; distacco minimo dalle strade e dai confini: 20.00 m; distacchi minimi tra i corpi di fabbrica non inferiori alla media delle loro altezze ed in ogni caso non inferiore a 12.00 m; le restanti aree libere dovranno essere sistemate a parcheggio e a verde"*;
- il Deposito sarà ubicato in adiacenza ad un'area destinata agli insediamenti "grandi industrie" che costituisce secondo la classificazione ASI l'Agglomerato Industriale "F" (Ricadente nel territorio di Augusta - Destinato alla grande industria);
- l'area di deposito sfrutterà un'area esistente caratterizzata da impianti in disuso all'interno delle aree delimitate dall'ASI. Saranno quindi occupate aree già antropizzate sfruttando la presenza del relativo pontile consortile di Punta Cugno, anch'esso in disuso, che avrà bisogno di alcuni interventi di risanamento strutturale e rifacimento dell'impiantistica;
- il progetto non prevede la realizzazione di nuova viabilità in quanto l'area è già servita da strade esistenti. Il deposito sfrutterà la rete ASI esistente per quanto riguarda l'allaccio alla rete consortile di raccolta e trattamento acque meteoriche;
- il deposito fornirà un servizio di raccolta dello slop delle navi in attracco, che consentirà un'efficiente gestione dei rifiuti da lavaggio delle cisterne delle navi relazionate al deposito;

- il deposito sarà realizzato ed esercito nel rispetto della vigente normativa di legge in materia di sicurezza.

VALUTATO CHE

il progetto in esame risulta complessivamente coerente e compatibile con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale di interesse a livello nazionale, regionale e locale, con particolare riferimento a quelli che, per la tipologia, l'ubicazione e le caratteristiche dell'impianto proposto, hanno maggior pertinenza con il progetto stesso, nei vari settori considerati;

RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO CHE: *in merito alle alternative progettuali*

- il sito in cui realizzare il Deposito Costiero è stato individuato nell'area di colmata posta alla radice del Pontile Consortile del Porto di Augusta, ad oggi in stato di abbandono. La presenza di un Pontile di dimensioni considerevoli (circa 700 m), con fondali adatti a ricevere navi di tonnellaggio fino a 60.000 DWT e ripristinabile a fronte di contenuti interventi di consolidamento e ripristino, rende il sito ottimale;
- l'alternativa zero lascerebbe immutate le condizioni dell'area mantenendo lo stato di abbandono e inutilizzo di un'infrastruttura portuale (Pontile Consortile) di grande potenzialità;
- nell'ambito della documentazione integrativa prodotta dal Proponente sono state presentate anche valutazioni in merito alla possibilità di realizzare l'opera in altri due siti del porto di Augusta (area a Nord della nuova banchina commerciale e area a Sud della Foce del Fiume Marcellino).

VALUTATO CHE

- la soluzione prescelta è risultata ottimale sono il profilo ambientale, urbanistico e territoriale, in quanto le alternative individuate inciderebbero in termini di impatti negativi e significativi sull'assetto delle esistenti strutture portuali con interferenze sulle seguenti matrici ambientali: mare, fondali, atmosfera e paesaggio, dovendo prevedersi interventi di dragaggio per la costruzione ex novo di banchinamenti e di uso e consumo di suolo per gli impianti industriali di servizio oltre che rappresentare una significativa negatività con gli esistenti traffici marittimi commerciali attestati in quelle aree ed evidente incremento del rischio di incidente rilevante connesso con l'esercizio delle relative attività del Deposito costiero, in area prossima all'agglomerato urbano;

CONSIDERATO CHE: *in merito allo stato attuale*

- il pontile di Punta Cugno è stato realizzato negli anni '70 mediante un finanziamento dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito della riorganizzazione della Rada del Porto di Augusta. Il progetto del Pontile, basato su una variante al Piano Regolatore del Porto del Augusta approvata nel Novembre 1973, si inseriva nella zona industriale consortile tra il Fiume Mulinello ed il Fiume Marcellino per la movimentazione di prodotti petrolchimici e petrolio grezzo;
- nell'ambito del medesimo finanziamento dalla Cassa per il Mezzogiorno degli anni '70, alla radice del Pontile fu realizzata una colmata mediante terrapieno con mantellata di protezione che connette il pontile alla linea di costa. L'area di colmata fa parte di un intervento ben più esteso che ha permesso il riempimento dell'intero tratto costiero compreso tra Punta Cugno e la foce del Fiume Marcellino;
- il pontile consortile di Punta Cugno e l'area costiera posta alla sua radice risultano attualmente in stato di abbandono. In particolare le strutture in c.a. e i pali del pontile presentano segni di corrosione e ammaloramento di tipo superficiale. Nell'area costiera sono presenti alcuni edifici e fabbricati, serbatoi, tubazioni e alcuni macchinari, tutto in stato di abbandono;
- per quanto riguarda i fondali, i rilievi batimetrici recentemente effettuati (2011) hanno permesso di confermare che i fondali lungo il pontile hanno mantenuto le quote raggiunte con i dragaggi realizzati

Parere

contestualmente alla realizzazione del pontile (e tali da garantire una batimetrica di 5.80 m in corrispondenza della radice del pontile ed in parte fino alla batimetrica di 13.30 m in corrispondenza delle tre piattaforme di accosto) e confermare l'assenza di ostacoli.

Le aree limitrofe sono attualmente occupate da:

- cantieri navali con bacini di carenaggio galleggianti a Nord;
- banchine Consorzio Ital-Offshore a Sud: area attrezzata tra il pontile Consortile e la foce del fiume Marcellino. Detta area è destinata a opere di tipo cantieristico quali la costruzione di piattaforme petrolifere e gru di grandi dimensioni etc.; è dotata di No. 2 banchine lunghe circa 100 metri e con fondali di circa 7-8 metri rispettivamente utilizzate da navi specializzate nel trasporto di materiali occorrenti alle costruzioni ed al trasporto delle attrezzature finite.

VALUTATO ALTRESI' CHE

i documenti progettuali, le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti presentati dal Proponente nel corso dell'istruttoria, non modificano il progetto definitivo presentato.

CONSIDERATO CHE: il progetto proposto prevede

- il riutilizzo dell'area, attualmente in stato di abbandono, posta alla radice dell'esistente pontile di Punta Cugno, attraverso la realizzazione di un nuovo deposito costiero per la ricezione da nave, lo stoccaggio e la spedizione via mare di prodotti petroliferi e oli vegetali ad uso industriale e slop (acque di lavaggio dei serbatoi di carico) proveniente dalle navi della capacità complessiva di 186,500 m³, ripartiti in No. 12 serbatoi. Il nuovo Deposito Costiero sarà realizzato all'interno dell'attuale recinzione degli impianti originariamente costruiti a servizio del Pontile Consortile;
- i prodotti saranno ricevuti da 2 accosti posti alle estremità dell'esistente Pontile di Punta Cugno in grado garantire il pescaggio necessario a navi con tonnellaggio fino a 60,000 DWT (accosti 3N e 3S). Gli accosti saranno dotati ciascuno di due bracci di carico connessi a 2 linee per il transito di oli combustibili e gasoli che verranno pompati al Deposito Costiero. Gli accosti potranno ricevere dalle navi anche "slop" per mezzo di bigo porta manichetta connesso ad una linea dedicata;
- interventi di adeguamento e consolidamento dell'esistente pontile consortile al fine di ripristinarne l'operatività;

CONSIDERATO CHE: sono previste le seguenti fasi operative

- ricezione prodotti: ricezione navi per operazioni di scarico prodotti petroliferi e stoccaggio nei serbatoi del deposito;
- formulazione prodotti: travasi e miscelazioni dei prodotti petroliferi all'interno del Deposito stesso;
- imbarco su nave: ricezione navi per operazioni di carico prodotti petroliferi;
- imbarco su bettoline: ricezione di bettoline a servizio dell'ambito portuale del Porto di Augusta e operazioni carico di prodotti petroliferi.

Lo scenario "obiettivo" prevede il transito di circa 4.500.000 t/anno di prodotti, così sommariamente divisi:

- ricezione di 4.500.000 t su navi cisterna fino a 60.000 DWT: equivalente a circa 75 navi in ingresso considerando l'arrivo di navi di dimensioni tipiche in arrivo da 60.000 DWT (massimo tonnellaggio ammesso);
- spedizione di 500.000 t su bettoline e navi minori fino a 7.000 DWT: equivalente a circa 75 navi in uscita considerando navi da 7.000 DWT;
- spedizione di 4.000.000 t su navi fino a 60.000 DWT: equivalente a circa 160 navi in uscita considerando la spedizioni su navi da 25.000 DWT (i lotti tipici delle navi in partenza sono da 25.000-30.000 DWT).

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- è previsto che si possa ricevere olio combustibile con diversi tenori di zolfo e viscosità, e gasolio con qualità diverse. Per limitare la necessità di lancio dei pig, le linee saranno costruite con pendenza in direzione del deposito per consentirne il massimo svuotamento possibile, aspirando il prodotto dal punto più basso e immettendo azoto a bassa pressione nella linea;
- una volta ricevuti i prodotti, nel Deposito si potrà effettuare l'introduzione di una quantità controllata di "cutter" (gasolio, Marine Diesel Oil, fuel oil a bassa viscosità) nell'olio combustibile, fino al raggiungimento della viscosità desiderata dal cliente. Il cutter sarà iniettato nel collettore di ricircolo dell'olio combustibile;
- attraverso pompe di carico prodotto, il prodotto sarà ricircolato nel serbatoio desiderato tramite un anello diffusore presente in tutti i serbatoi, fino al raggiungimento della viscosità desiderata;
- l'imbarco dei prodotti sarà effettuato ricevendo navi presso gli accosti posti alle estremità del Pontile di Punta Cugno (accosti 3N e 3S) che saranno utilizzati per la fase di ricezione/spedizione dei prodotti (dimensionati per la ricezione di navi con tonnellaggio fino a 60,000 DWT). Per mezzo degli stessi bracci utilizzati per ricevere il prodotto i prodotti saranno pompati a bordo delle navi grazie a pompe di imbarco in grado di mantenere sotto controllo la pressione di mandata ad un rateo nominale di imbarco pari a 1.500 m³/h.
- l'imbarco su bettoline (taglia massima 7.000 DWT, lotto tipico 1.500 t) avverrà agli accosti meridionali delle piattaforme No. 1 e 2 del pontile (accosti 1S e 2 S). Gli accosti saranno dotati ciascuno di due bracci di carico/scarico: uno, usato più frequentemente, servirà all'imbarco di olio combustibile mentre l'altro, di uso occasionale, servirà all'imbarco di gasolio;
- è prevista l'installazione di No. 3 caldaie ad acqua surriscaldata da 1.75 MWt (1.500.000 kcal/h) ciascuna alimentate a gas metano. La connessione alla rete gas è disponibile in prossimità ai confini di impianto;
- è prevista l'installazione di un impianto trattamento acque. Le acque meteoriche potenzialmente oleose che durante gli eventi di pioggia si accumuleranno nell'area di impianto saranno convogliate nella rete di drenaggio e raccolta acque meteoriche e inviate a depuratore consortile previo trattamento in impianto trattamento acque del deposito;
- è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle superfici di copertura della palazzina uffici, del locale caldaie, sui telai metallici sovrastanti l'impianto di trattamento acque e l'impianto di produzione azoto, sulla copertura della sala pompe antincendio e sul serbatoio acqua antincendio. L'impianto opererà nella modalità di "scambio sul posto" e con una potenza installata massima di circa 100 kW.
- le principali caratteristiche tecniche del deposito costiero sono riassunte nella seguente tabella.

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL DEPOSITO COSTIERO

Capacità	186.500 m ³
Serbatoi	No. 11 serbatoi fuori terra di Categoria C No. 1 serbatoio fuori terra di Categoria A
Stoccaggio Prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • prodotti petroliferi di categoria C (gasoli e oli combustibili) • oli vegetali ad uso industriale, anche esterificati • slop proveniente da navi
Temperatura di Progetto Prodotti	50°C
Transito Obiettivo Prodotti	circa 4.500.000 t / anno
Pompe	No. 13 pompe principali
Bacini di Contenimento	No. 1 bacino di contenimento per l'area serbatoi di categoria C idoneo a contenere il 25% della capacità totale dei serbatoi

Parere

[Handwritten signatures and notes]

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL DEPOSITO COSTIERO

	contenuti
	No. 1 bacino di contenimento per il serbatoio slop di categoria A idoneo a contenere il 100% della capacità totale del serbatoio
Servizi Ausiliari	No. 3 caldaie da 1.500.000 kcal/h ciascuna, alimentate a gas metano per produzione acqua surriscaldata Produzione azoto tecnico
Ricezione Navi	No. 4 accosti: <ul style="list-style-type: none"> • Accosto 1 Sud per navi fino a 7.000 DWT • Accosto 2 Sud per navi fino a 7.000 DWT • Accosto 3 Sud per navi fino a 60.000 DWT • Accosto 3 Nord per navi fino a 60.000 DWT Accosti No. 1 e 2 Nord non utilizzati
Connessioni a Reti	Connessione alla Rete Elettrica tramite Cabina Elettrica in progetto presso area impianto Connessione a rete gas metano disponibile ai confini di impianto Connessione a rete acquedotto consortile a circa 80 m dai confini di impianto

- sulla base della documentazione integrativa prodotta dal Proponente, inoltre, è emersa la necessità, a titolo precauzionale, di canalizzare e veicolare fino al mare le acque meteoriche che, in via eccezionale durante fenomeni meteorici particolarmente intensi, possono interferire con l'area di progetto. A tal fine saranno quindi realizzati: a) un "acquidoccio a rittochino" lungo il perimetro Nord dell'area di progetto; b) un canale trasversale di intercetto "fossa livellare" sul lato Nord-Ovest dell'area di progetto ai piedi del pendio finalizzato a convogliare le acque di pioggia nell'acquidoccio di cui al punto precedente.

CONSIDERATO CHE: *in merito alle attività di cantiere*

- la durata totale del cantiere è pari a circa 30 mesi. Le principali caratteristiche dei cantieri sono riepilogate nella seguente tabella

Fase	Localizzazione Cantiere	Tipologia Lavorazione Prevalente	Totale Giorni
Preparazione area	deposito, Ital-Offshore	civile, meccanico	150
Demolizioni opere esistenti	deposito	movimenti terra	190
Demolizioni, risanamento pontile	pontile	civile-meccanico	650
Installazioni su pontile	pontile	meccanico	300
Movimenti terra e opere civili	deposito	movimenti terra	400
Montaggi meccanici, elettrostrumentali	deposito	civile/meccanico	490
Commissioning	deposito, pontile	meccanico/elettrostrumentale	240

- per la costruzione del **deposito costiero** si prevede l'utilizzo di mezzi per il movimento terra (escavatori, bulldozer) e di mezzi (escavatori) per scavi di fondazione opere civili e serbatoi e per lo scavo delle trincee tubazioni e sala pompe;
- i mezzi di sollevamento (autogrù, carrelli elevatori, piattaforme aree) verranno utilizzati per il sollevamento e la movimentazione dei materiali edili, di carpenteria e meccanici e per la costruzione dei serbatoi e del piping;
- la movimentazione sarà coadiuvata dall'utilizzo di mezzi di trasporto (autocarri);

- le attrezzature ausiliarie presteranno servizio a svariate attività, quali la generazione di energia elettrica, la saldatura di metalli, il pompaggio di liquidi o gas;
- la realizzazione delle opere di **ripristino e consolidamento del pontile** comporteranno essenzialmente lo sviluppo delle seguenti attività: a) demolizioni impianti e risanamento pontile, b) installazione nuovi impianti pontile;
- le demolizione degli impianti del pontile (pompe, serbatoi, bracci, difese ormeggi, etc) comporterà l'utilizzo di attrezzi da demolizione tipicamente operabili da addetti quali martelli pneumatici e attrezzi da taglio. La rimozione degli impianti di grandi dimensioni (tubazioni, bracci di carico) sarà coadiuvata da mezzi per il sollevamento;
- il risanamento del cls a quota carrabile e sulle zone sospese sul livello mare avverrà mediante rimozione meccanica dello strato ammalorato e preparazione delle superfici con idropulizia;
- successivamente alle operazioni di rimozione delle parti del pontile deteriorate si procederà con le operazioni di ripristino e consolidamento. Le parti in c.a. saranno trattate mediante applicazione con intonacatrici per malte a ritiro compensato. I pali in acciaio precedentemente sabbiati e ripuliti saranno invece risanati mediante applicazione strato di protezione contro la corrosione;
- le principali fasi di installazione impianti del pontile sono: a) installazione sistema provvisorio protezione catodica; b) installazione fender, ganci ormeggio, sistemi di panne galleggianti; c) installazione piping e supporti pontile; d) installazione antincendio pontile; e) installazione serbatoi di drenaggio, pompe rilancio dreni pontile; f) installazione bracci di carico; g) illuminazione, strumentazione, opere elettrostrumentali pontile; h) verniciatura, coibentazione, tracciamento elettrico pontile;
- l'installazione dei nuovi impianti del pontile comporterà prevalentemente l'utilizzo di manodopera specializzata coadiuvata da mezzi per il trasporto dei materiali (sia terrestri che marittimi) e da mezzi per il sollevamento (autogru, gru su pontoni, etc). I montaggi coinvolgeranno mezzi e attrezzi ausiliari quali ad esempio gruppi elettrogeni e saldatrici.

CONSIDERATO CHE: *in merito all'analisi ambientale della cantierizzazione*

- per quanto riguarda la **stima delle emissioni in atmosfera**, esse sono associate a emissioni di inquinanti da combustione, dovute a fumi di scarico delle macchine e dei mezzi pesanti utilizzati in cantiere e allo sviluppo di polveri, principalmente durante le operazioni che comportano il movimento di terra per la preparazione dell'area di lavoro e per la realizzazione delle fondazioni, ecc.
- la valutazione delle emissioni in atmosfera dagli scarichi dei mezzi di cantiere e dai mezzi marittimi utilizzati per gli interventi di ripristino del pontile è stata effettuata a partire da fattori di emissione disponibili in letteratura;
- per quanto riguarda la stima della quantità di particolato fine (PM10) sollevato in atmosfera durante le attività di cantiere si è fatto riferimento alla metodologia "AP 42 Fifth Edition, Volume I, Charter 13.2.2; Miscellaneous Sources - Aggregate Handling And Storage Piles";
- è stata quindi stimata per i diversi cantieri, la stima delle emissioni sia orarie massime sia complessivamente emesse;
- sono stati complessivamente stimati le emissioni di 32.6 t di NOx, 0.03 t di SOx e 1.6 t di PTS.
- con riferimento ai **prelievi idrici**, essi saranno di modesta entità riconducibili alle necessità del cantiere (umidificazione delle aree di cantiere al fine di limitare le emissioni di polveri, lavorazioni, etc.) e agli usi civili, per soddisfare le esigenze del personale di cantiere a terra e a mare;
- per quanto riguarda le **gestione delle terre e rocce da scavo e le produzione di rifiuti**, la realizzazione del progetto porterà ad una movimentazione di terra in relazione a: a) movimento terra

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "10", "M", "L", "R", "S", "A"]

per formazione di quote e pendenze; b) costruzione fondazioni serbatoi; c) scavo e posa della rete fognaria; d) costruzione palazzina servizi.

- si prevede una produzione di circa 20.000 m³ di terre e rocce da scavo, che saranno completamente riutilizzate in sito;
- si prevede inoltre la produzione di circa 470 t di rifiuti provenienti da demolizione serbatoi e rimozione tubazione e impianti sul pontile e di circa 615 m³ di rifiuti provenienti dallo smantellamento delle opere civili e di rivestimento e cls ammalorato presente sul pontile;
- con riferimento **all'utilizzo di materie prime e risorse**: a) è stimata una presenza di addetti alle attività di costruzione di circa 60 persone, con un massimo di 100 b) è stimato un utilizzo di materiali e risorse come specificato nella seguente tabella

Tipologia	Stima Quantità
calcestruzzi per opere civili e fondazioni e bacini serbatoi	circa 4,300 m ³
acciaio in barre per lavori in c.a.	circa 30 t
rete acciaio elettrosaldato	circa 10 t
materiale di cava	circa 5,500 m ³
conglomerati bituminosi per viabilità interna	circa 1,000 m ³
acciaio tubazioni	circa 2,500 t
acciaio serbatoi	circa 3,800 t

- con specifico riferimento **all'individuazione delle cave di prestito e delle aree di discarica**, nell'ambito della documentazione integrativa prodotta è stata effettuata una analisi degli impianti presenti sul territorio;
- è stata riscontrata la presenza di numerosi impianti per il recupero di rifiuti pericolosi tra cui impianti a) destinati al recupero di rocce e terre di scavo, b) destinati al recupero di materiali da demolizione, c) destinati al recupero laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non;
- per quanto riguarda le discariche, l'unica discarica controllata presente nel territorio provinciale siracusano è ubicata nel Comune di Augusta. Si tratta della discarica controllata di Costa Gigia autorizzata in data 10 Aprile 2006 dalla Prefettura di Siracusa. Si tratta di una discarica autorizzata per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti urbani e rifiuti ingombranti;
- per quanto riguarda il previsto recupero di rottami ferrosi sono state individuate circa 20 imprese operanti nel territorio della Provincia di Siracusa autorizzate al recupero di tali materiali;
- con riferimento alle aree di cava, è stato consultato l' "Elenco delle Cave Attive" per il Distretto Minerario di Catania. In Provincia di Siracusa sono state segnalate No. 49 cave attive;
- per quanto riguarda la **emissioni sonore** è stata effettuata, per ciascun macchinario di prevista utilizzazione, una stima della rumorosità associata (valore di potenza sonora LWA);
- sulla base dei macchinari presenti in ciascuna fase di lavoro è stata stimata la potenza sonora associata. I valori di potenza sonora calcolati sono compresi tra 113.4 dB(A) e 117.8 dB(A) ;
- con riferimento al **traffico mezzi**, durante la realizzazione delle opere civili e nel corso del montaggio dei vari impianti il traffico mezzi su strada sarà legato al trasporto del materiale da costruzione. Durante le fasi di ripristino ed installazione nuovi impianti del Pontile si verificheranno traffici marittimi legati al trasporto di personale, dei materiale da costruzione e dei componenti del pontile.

VALUTATO CHE, con riferimento alle attività di cantiere

- l'approvvigionamento idrico verrà effettuato attraverso la rete acquedottistica o mediante autobotte qualora la rete di approvvigionamento idrico non fosse disponibile al momento della cantierizzazione. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere;
- i reflui di tipo civile saranno gestiti mediante WC chimici (acque nere) e serbatoi di accumulo (acque bianche, acque grigie) installati presso l'area di cantiere e trattati come rifiuto grazie ad interventi periodici di prelievo e smaltimento ad opera di ditte specializzate;
- si prevede il completo riutilizzo in sito del materiale di scavo;
- **non è prevista alcuna attività di dragaggio o altra attività che possa determinare una interazione diretta con il fondale;**
- durante le attività di risanamento del pontile l'area di lavoro sarà opportunamente confinata in modo da consentire il recupero dei materiali rimossi e il loro successivo conferimento a recupero o scarica;
- la definizione del rumore emesso nel corso dei lavori di costruzione non è facilmente quantificabile in quanto condizionata da una serie di variabili, fra cui intermittenza e temporaneità dei lavori, uso di mezzi mobili dal percorso difficilmente definibile, mobilità del cantiere.
- il deposito costiero di Punta Cugno è localizzato in un'area industriale-portuale facilmente raggiungibile dalle principali vie di comunicazione extra-urbane presenti (SS 114 bis - A18 Tratto stradale che attraversa i territori di Carlentini, Augusta, Melilli e Priolo Gargallo; ex Strada Statale No. 114 Messina - Catania - Siracusa; SS 193 di Augusta, di collegamento con la SS 14);
- sarà possibile pianificare la viabilità di cantiere prediligendo vie di comunicazione extraurbane evitando il passaggio dei mezzi presso i centri abitati;
- l'area di progetto è localizzata vicino ad idonee aree di attracco per mezzi di cantiere marittimi. Potrà quindi essere presa in considerazione la possibilità di effettuare via mare i trasporti di materiali per la costruzione e dei materiali destinati allo smaltimento/recupero, limitando le interazioni con la viabilità e garantendo volumi di trasporto maggiori.

CONSIDERATO CHE: in merito all'analisi e mitigazione degli impatti ambientali in fase di esercizio

per quanto riguarda le **emissioni in atmosfera**, in fase di esercizio saranno presenti sorgenti continue e sorgenti di emergenza;

- le **sorgenti continue** sono costituite da quelle convogliate dai camini delle caldaie a metano (No. 3 Caldaie da circa 1.75 MWt cadauna) per la produzione di acqua surriscaldata per mantenimento di un'adeguata viscosità dei prodotti per la loro movimentazione durante le fasi di scarico-carico e movimentazione interna tra i serbatoi del deposito. A queste si aggiungono le emissioni diffuse dai serbatoi di stoccaggio e dalle operazioni di carico-scarico;
- l'esercizio del deposito sarà caratterizzato da una significativa variabilità relativamente alle esigenze di produzione di acqua surriscaldata ai fini del mantenimento in temperatura dei prodotti nei serbatoi (temperatura operativa normale dell'impianto pari a circa 50°C);
- è stato ipotizzato, conservativamente, il seguente scenario di funzionamento caldaie: No. 1 caldaia in funzione per 12 mesi/anno, No. 1 caldaie in funzione per 6 mesi/anno, No. 1 caldaia di riserva.

Parere

- le caratteristiche emissive e di funzionamento delle caldaie sono riassunte nella tabella seguente.

CARATTERISTICHE EMISSIVE CALDAIA	Unità di Misura	Valore
Numero Unità in Esercizio	No.	una caldaia in funzione per 6 mesi/anno, una caldaia in funzione per 12 mesi /anno, una caldaia di riserva
Portata massima fumi (fumi secchi)	Nm ³ /h	2.317
Temperatura fumi	°C	232
Velocità massima uscita camino	m/s	7,5
Composizione fumi		
NO _x	mg/Nm ³	350
CO	mg/Nm ³	80
Dimensioni Camino		
Diametro	mm	450
Altezza	m	6-8

- in un anno di esercizio sono state quindi stimate le seguenti emissioni totali: 10.66 t/anno di NO_x e 2.44 t/anno di CO.
- le emissioni diffuse dai serbatoi di stoccaggio e dalle operazioni di carico-scarico sono costituite da composti organici volatili (COV). Tali emissioni sono state stimate mediante l'utilizzo del software "Tanks" fornito dall'US Environmental Protection Agency (Versione 4.09D, Ottobre 2005) e tenendo in considerazione le caratteristiche meteorologiche dell'area;
- le emissioni totali di COV dai 4 serbatoi da 35.000 m³ per fuel oil sono state stimate pari a circa 510 kg/anno. Le emissioni totali di COV dai 3 serbatoi da 8.500 m³ e dai 4 serbatoi da 5.000 m³ per gasolio sono state stimate pari a circa 6.2 t/anno. Complessivamente, la stima delle emissioni diffuse dai serbatoi di stoccaggio del deposito costiero risulta quindi essere pari a circa 6.7 t/anno;
- le emissioni in atmosfera di emergenza del Deposito sono ascrivibili al funzionamento dei soli gruppi elettrogeni diesel di emergenza e ai motori diesel per le pompe antincendio;
- con riferimento ai prelievi idrici, l'esercizio della Deposito determinerà il consumo di acque per il reintegro circuito acqua surriscaldata e acque per uso civile;
- per quanto riguarda gli scarichi idrici, saranno presenti scarichi connessi agli usi civili e alle acque meteoriche potenzialmente oleose ricadenti all'interno dell'area di impianto (trincea tubi, sala pompe, bacini di contenimento, altre aree pavimentate);
- tutte le acque prodotte dall'impianto saranno inviate al depuratore consortile ove subiranno idoneo trattamento;
- i rifiuti che verranno prodotti e conferiti ad idonei impianti sono i seguenti: a) rifiuti urbani; b) fanghi e soluzioni acquose di scarto provenienti dall'impianto di trattamento acque; c) rifiuti e residui provenienti dalle operazioni di manutenzione impianti (trattamento acque, produzione azoto, caldaie, pompe); d) rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti; e) oli esausti; f) fanghi provenienti dalle operazioni di manutenzione e pulizia dei serbatoi e degli impianti e apparecchiature.
- sulla base dell'esperienza relativa a simili impianti il Proponente prevede che i quantitativi saranno limitati;
- con riferimento all'utilizzo di materie prime e risorse l'esercizio del Deposito prevede il presidio 24 ore su 24 con turni di lavori di No. 31 addetti. Si prevedono i seguenti consumi delle principali materie prime:

Risorsa	Quantità
No. Addetti	31 (numero massimo)
energia Elettrica	potenza installata 4x 2.000 kVA (massima contemporaneità pari a circa 3 MW) Installazione impianto fotovoltaico (scambio sul posto) di circa 100 KW
olio lubrificante	circa 200 litri/anno
gas combustibile ⁽²⁾	circa 2.400.000 Sm ³ /anno

- non ci saranno consumi di gasolio se non in situazioni di emergenza per i gruppi elettrogeni e per i motori diesel pompe antincendio.
- per quanto riguarda l'**occupazione di suolo** il deposito sarà realizzato sulla esistente area, attualmente in fase di abbandono, di estensione pari a circa 25.500 m². Non ci sarà occupazione di nuove aree.
- con riferimento alle **emissioni sonore**, le sorgenti di rumore considerate presenti in modo continuo sono costituite dalle caldaie per la produzione di acqua surriscaldata. Le pompe per la movimentazione dei prodotti avranno un funzionamento discontinuo. La fase di carico-scarico e la movimentazione dei prodotti all'interno del Deposito risulta quindi la più impattante per numero di sorgenti ed emissioni sonore. Le sorgenti presenti in tale fase sono riassunte nella seguente tabella:

Sorgente Rumore	No. Unità	Servizio	Leq (1 m) [dB(A)]	Funzionamento
motore elettrico pompe volumetriche 750 m ³ /h	4	caricamento fuel oil	80	discontinuo
motore elettrico pompe centrifughe 500 m ³ /h	5	caricamento gasolio / Marine Diesel Oil	80	discontinuo
motore elettrico pompe volumetriche 250 m ³ /h	4	fuel oil	80	discontinuo
motore elettrico pompe volumetriche 100m ³ /h	2	Slop	80	discontinuo
caldaie	3	produzione acqua surriscaldata	85	1 continuo, 1 per il 50% del tempo
motore elettrico pompe centrifughe 50 m ³ /h	3	acqua surriscaldata	80	discontinuo

- per quanto riguarda il traffico di **mezzi terrestri**, essi sono esclusivamente riconducibili alla presenza del personale e all'approvvigionamento di sostanze/prodotti per il funzionamento del Deposito e per il trasporto dei rifiuti. Sono stati complessivamente stimati circa 15-20 trasporti/anno da parte di camion/autobotte.
- per quanto riguarda i **traffici marittimi**, tenendo in considerazione gli obiettivi di transito prodotti è possibile stimare un transito teorico di circa 310 navi/anno, come sintetizzato nella seguente tabella:

Tipologia Mezzo	Motivazione	Transiti
navi cisterna fino a 60.000 DWT	ricezione prodotti petroliferi	circa 75 navi / anno in ingresso ⁽¹⁾
navi cisterna fino a 25.000 DWT	spedizione prodotti petroliferi	circa 160 navi / anno in uscita ⁽²⁾

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

navi cisterna fino a 7.000 DWT	spedizione prodotti petroliferi	circa 75 navi / anno in uscita ⁽³⁾
--------------------------------	---------------------------------	---

Note:

- (1) considerando la ricezione di prodotti petroliferi da navi di massimo tonnellaggio ammesso (60.000 DWT);
- (2) considerando la spedizione di prodotti petroliferi con navi di tonnellaggio medio (tipicamente da 25.000 DWT);
- (3) considerando la spedizione di prodotti petroliferi con bettoline da 7.000 DWT;

VALUTATO CHE, con riferimento alle fase di esercizio

- saranno installate **No. 3 Caldaie a metano da circa 1,75 MWt cadauna**, per una potenza termica complessivamente installata pari a 5,25 MWt, al fine della produzione di acqua surriscaldata per il mantenimento di temperatura dei prodotti nei serbatoi (temperatura operativa normale dell'impianto pari a circa 50°C);
- la stima effettuata delle emissioni di sostanze organiche volatili (COV) risulta cautelativa in quanto è stato considerato anche il contributo derivante dalla movimentazione di olio combustibile che in base alla normativa ambientale vigente (D. Lgs 152/2006) non rientra nella definizione dei composti COV. In base all'Art. 268 del D.Lgs 152/2006 si definisce COV "qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 0.01 kPa o superiore, oppure che abbia una volatilità corrispondente in condizioni particolari di uso. ...omissis...". Gli oli combustibili hanno una tensione di vapore pari a 0,0003 kPa a 20 °C (293.15 K) e quindi di gran lunga inferiore al valore minimo previsto dalla normativa;
- il deposito è dotato di opera di presa a mare per prelievo di acqua di mare utilizzata in caso di incendio.
- le acque meteoriche potenzialmente oleose saranno convogliate nella rete di drenaggio e raccolta acque meteoriche e inviate a depuratore consortile previo trattamento (vasca disoleatrice e disabbiatrica, trattamento chimico-fisico con filtrazione) presso l'impianto trattamento acque del deposito. In caso di acque fuori specifica esse verranno reindirizzate, tramite tubazione di bypass, alla vasca di accumulo a monte del trattamento e rinviate a trattamento;
- le acque reflue civili (palazzina servizi) saranno inviate al depuratore consortile senza trattamento.
- sarà effettuato l'incanalamento delle acque di scolo nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, al fine di drenare le acque meteoriche anche in caso di eventi di forte intensità;
- saranno individuate idonee aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti differenziati per tipologia sin dall'origine, raccolti in appositi contenitori e protetti dagli agenti atmosferici;
- il Deposito Costiero fornirà un servizio di raccolta e stoccaggio di slop: le navi cisterna in arrivo potranno infatti scaricare le acque di lavaggio delle cisterne, mediante una linea dedicata, in un apposito serbatoio slop da 1.000 m3. Il serbatoio slop potrà inoltre ricevere modeste quantità di drenaggi dai bracci di carico al termine delle fasi di carico e scarico delle navi stesse. Periodicamente lo slop sarà prelevato tramite idonee bettoline operanti nel Porto di Augusta che provvederanno all'idoneo invio a recupero/smaltimento presso idonei impianti autorizzati.
- non saranno presenti sostanze e materiali nocivi per l'ambiente e la salute, PCB (trasformatori), gas halon (dispositivi antincendio), materiali radioattivi (dispositivi rilevazione incendi), amianto e materiali contenenti amianto;
- la movimentazione dei prodotti avverrà esclusivamente via mare.

RELATIVAMENTE AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Relativamente all'atmosfera

CONSIDERATO CHE: *in merito alla caratterizzazione climatica del sito*

- l'area di Augusta e Priolo risulta essere tra le più calde d'Italia registrando delle temperature medie annue di oltre i 19°C. La temperatura media mensile nel periodo estivo è compresa tra i 24 e 27°C, mentre nel periodo invernale non scende sotto gli 11°C;
- nell'area è presente una rete di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria (rete del Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente, CIPA) una delle quali rileva anche le caratteristiche meteorologiche (temperature, precipitazioni e anemologia). La centralina meteorologica CIPA No. 12 è ubicata a circa 5 km a Sud dell'area di deposito in progetto;
- per quanto riguarda il regime pluviometrico, nel versante orientale della Sicilia esso si presenta intermedio, con valori annui tra 660 e 860 mm. Su questo versante gli apporti maggiori sono dati dalle piogge con venti da SE e da NE;
- la direzione prevalente dei venti nell'area in esame è ovest nord - ovest, in particolare nei mesi più freddi da ottobre a marzo. Inoltre da tali dati si evince che nei mesi novembre e dicembre si registra la totale assenza di calme.

CONSIDERATO CHE: *in merito alla caratterizzazione della qualità dell'aria*

- la rete di monitoraggio della qualità dell'aria del CIPA (Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente) di Siracusa è composta da 12 stazioni di rilevamento ubicate in prossimità dei centri abitati e in zone di probabile massima immissione nell'ambito dell'intero territorio provinciale;
- per la caratterizzazione della qualità dell'aria sono stati utilizzati i risultati delle attività di monitoraggio acquisiti dalle 7 stazioni della rete CIPA più vicine all'area oggetto degli interventi (Augusta, Brucoli, Ogliastrò, Faro Dromo, Melilli, Bondifè, Villasmundo);
- i confronti con i limiti di normativa relativi al periodo 2008-2010 hanno evidenziato il rispetto di tutti i limiti normativi per biossido di azoto e biossido di zolfo. Per quanto riguarda le polveri sottili, ad eccezione della Centralina di Augusta nel 2010, nel periodo considerato non sono state rilevate concentrazioni medie annue e massimi giornalieri superiori ai limiti imposti dalla normativa. Il Proponente sottolinea come, per quanto riguarda le concentrazioni di PM10, nel caso dell'area in esame un contributo importante sia rappresentato dalle sabbie desertiche del Sahara la cui incidenza sul valore complessivo del particolato risulta essere del 25%.

CONSIDERATO CHE: *in merito alla stima degli impatti*

- la stima delle emissioni degli inquinanti e delle polveri rilasciati in fase di cantiere denota che le fasi più impattanti, sia in termini di quantitativi massimi (kg/ora) sia in termini di emissioni totali, sono la movimentazione terra e realizzazione opere civili per quanto concerne il cantiere del deposito e le demolizioni e il risanamento pontile per quanto concerne il cantiere del pontile;
- le simulazioni numeriche della dispersione degli inquinanti emessi in fase di cantiere sono state condotte con il sistema modellistico CALPUFF;
- non conoscendo con precisione il periodo in cui il cantiere sarà operativo, si sono considerati 4 scenari stagionali; per ognuno di essi si sono stimati i valori medi mensili della concentrazione di NOx e i valori medi mensili della concentrazione di polveri sottili (PM10);
- per quanto riguarda NOx, i valori massimi del parametro statistico considerato (circa 12 µg/m³) si rilevano nel periodo estivo in corrispondenza del cantiere, le distribuzioni delle ricadute presentano in tutti gli scenari un sensibile decremento dei valori all'allontanarsi dallo stesso e in corrispondenza delle frazioni urbane più prossime alle aree di lavoro le ricadute massime sono molto inferiori a 1 µg/m³;

Parere

- per quanto concerne le polveri sottili (PM10) si è rilevato che le ricadute massime, nell'ordine di $2 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (scenario estivo), sono localizzate all'interno delle aree di cantiere e in corrispondenza delle frazioni urbane più prossime alle aree di lavoro le ricadute sono trascurabili (inferiori a $0,2 \mu\text{g}/\text{m}^3$);
- per la previsione dell'impatto sulla qualità dell'aria in seguito all'esercizio del deposito costiero e al traffico marittimo indotto il Proponente ha proceduto alla valutazione di uno scenario che comprendesse cautelativamente l'esercizio delle seguenti sorgenti: a) caldaie per la produzione di acqua surriscaldata per il mantenimento della fluidità dei prodotti (una caldaia per 12 mesi/anno e una caldaia per 6 mesi/anno); b) 1 nave per il trasporto di prodotti petroliferi al giorno trainata da due rimorchiatori;
- per quanto concerne il traffico marittimo, si è ipotizzato che durante la giornata ogni nave impieghi 2 ore per l'accosto e la partenza (fasi di manovra) e il restante tempo per le operazioni di carico/scarico dei prodotti petroliferi (fase di stazionamento);
- le simulazioni, condotte con il sistema modellistico CALPUFF, hanno portato alla valutazione dei valori di isoconcentrazione tali da consentire un confronto con i limiti normativi per i parametri NOx, SOx e PM10;
- in tutti gli scenari analizzati i valori massimi di ricaduta stimati dal modello: a) sono sempre e ovunque inferiori rispetto ai limiti normativi; b) in corrispondenza delle frazioni urbane più prossime al deposito le ricadute massime sono sensibilmente inferiori ai limiti normativi (uno o più ordini di grandezza).

VALUTATO CHE:

- per la previsione dell'impatto sulla qualità dell'aria in seguito alle attività di cantiere sono stati simulate le fasi più critiche, ovvero la movimentazione terra e realizzazione opere civili per quanto concerne il cantiere del deposito e le demolizioni e il risanamento pontile per quanto concerne il cantiere del pontile;
- anche per la fase di esercizio è stato considerato uno scenario conservativo;
- dal confronto tra i valori di concentrazione limite e i valori delle concentrazioni si evince che per tutti gli inquinanti esaminati non è stato registrato alcun superamento del valore limite previsto dalla normativa vigente;
- per contenere quanto più possibile la produzione di polveri e quindi minimizzare i possibili disturbi, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali bagnatura delle gomme degli automezzi, umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, riduzione della velocità di transito dei mezzi;
- l'utilizzo di caldaie ad alimentazione a gas naturale per il mantenimento delle condizioni di viscosità adeguate al pompaggio consente di minimizzare la produzione di inquinanti rispetto all'utilizzo di altre fonti di energia di natura fossile.

Relativamente all'ambiente marino

CONSIDERATO CHE:

- l'area di intervento ricade all'interno del Porto e della rada di Augusta. In assenza di perturbazioni meteorologiche, all'interno della rada, si registra in generale una scarsa circolazione delle acque;
- il bacino può essere considerato come un'area complessa caratterizzata da un forte stato di degrado ascrivibile alle attività industriali ed all'elevata urbanizzazione.

Handwritten notes and signatures at the top of the page.

CONSIDERATO CHE: *in merito alla caratterizzazione ante-operam*

- il rilievo batimetrico recentemente realizzato presso il pontile consortile di Punta Cugno ha evidenziato che le batimetriche risultano variabili con quote in media di -13,10 m per l'estensione dell'area antistante il pontile. Intorno alle aree comprese tra gli ormeggi C4-C3 e C5-C2 il fondale denota un andamento ascendente con un passaggio repentino da una quota di -11,50 a -7 m sotto il l.m.m. Proseguendo verso terra il fondale risale rapidamente sino a quote prossime ai - 3,50 in corrispondenza della massicciata a protezione della colmata;
- nella Rada di Augusta si riscontra una sedimentazione a carattere prevalentemente pelitico e pelitico sabbiosa quasi ovunque, influenzata probabilmente dagli affioramenti rocciosi e dal particolare assetto del substrato nell'area che determina la presenza di sedimenti mediamente più grossolani ed eterogenei nella fascia più costiera ed a ridosso delle dighe foranee;
- in corrispondenza del pontile consortile di Punta Cugno lo spessore della coltre sedimentaria è minore rispetto alle aree limitrofe e si attesta nell'intervallo 1-2 m;
- la Rada di Augusta ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Priolo che si estende dalla Rada stessa fino al Porto di Siracusa spingendosi al largo per circa 3 km;
- per quanto riguarda la qualità dei sedimenti marini, sulla base della caratterizzazione di Fase II effettuata da ICRAM (2008), tutti i parametri indagati in tutti i campioni prelevati nell'area circostante il pontile hanno mostrato valori inferiori ai limiti di intervento ICRAM (aree verdi), ad eccezioni di limitati parametri (mercurio, HCB, piombo) e limitatamente in corrispondenza della porzione finale, più profonda, del pontile, per i quali sono stati riscontrati valori intermedi (valori d'intervento ICRAM < concentrazione < valore limite della colonna B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06);

VALUTATO CHE:

- il rilievo batimetrico effettuato ha confermato che la profondità dei fondali è rimasta invariata da quando il pontile è stato realizzato e che quindi è pienamente compatibile con il pescaggio delle navi di previsto accosto. Non è quindi necessaria alcuna attività di dragaggio;

CONSIDERATO CHE: *in merito alla stima degli impatti*

- in considerazione delle modalità di intervento per il risanamento del pontile e della rimozione meccanica dello strato ammalorato del calcestruzzo si prevedono minime interazioni con l'ambiente marino;
- non è prevista alcuna interazione diretta con il fondale e i sedimenti marini;

VALUTATO CHE:

- la minimizzazione e il contenimento degli impatti sull'ambiente marino è stata perseguita attraverso lo sfruttamento del pontile esistente che necessita solo di limitati interventi di recupero;
- le attività di cantiere verranno svolte con mezzi attrezzati e idonei al confinamento dell'area di lavoro;
- in fase di esercizio non è previsto alcuno scarico in ambiente marino;
- il pontile di accosto navi sarà dotato di sistemi di panne galleggianti in grado di contenere eventuali rilasci accidentali di idrocarburi in mare.

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including the number '10' and various initials.

Relativamente all'ambiente idrico

CONSIDERATO CHE: *in merito alla caratterizzazione ante-operam*

- l'idrografia superficiale dell'area in esame è costituita da una serie di corsi d'acqua che presentano un regime torrentizio, con deflussi superficiali, principalmente nella stagione invernale, che avvengono in occasione di precipitazioni intense e di una certa durata;
- il naturale deflusso delle acque incidenti sull'area di colmata allo stato attuale ha come recapito le acque del bacino portuale;
- nell'ambito della documentazione integrativa prodotta dal Proponente è stata rilevata la presenza di un potenziale bacino sotteso all'area di interesse che, in caso di intensa precipitazione, potrebbe sversare sull'area di colmata e confluire in mare;

CONSIDERATO CHE: *in merito alla stima degli impatti*

- l'approvvigionamento idrico verrà effettuato attraverso la rete acquedottistica o mediante autobotte qualora la rete di approvvigionamento idrico non fosse disponibile al momento della cantierizzazione;
- non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere;
- non sono previste interazioni con i flussi idrici riconducibili alla realizzazione delle fondazioni delle opere civili, delle nuove strutture e dei basamenti dei serbatoi.
- i prelievi idrici previsti in fase di esercizio sono modesti e saranno garantiti dalla rete acquedottistica;
- in considerazione dell'invio a trattamento di tutti gli scarichi non sono possibili effetti negativi sulla qualità delle acque superficiali presenti nell'area;
- la contaminazione delle acque per effetto di spillamenti e spandimenti potrà avvenire solamente a seguito di avvenimenti accidentali. La corretta progettazione dei bacini di contenimento, della pavimentazione di strade e piazzali e della rete di drenaggio consentirà di evitare la contaminazione dei corpi idrici anche in caso di evento accidentale.

VALUTATO CHE:

- gli scavi saranno realizzati al di sopra del livello medio mare e le aree di cantiere saranno dotate di opportune canalizzazioni per regimentare le acque meteoriche in casi di eventi di pioggia intensa;
- sono previste opportune misure precauzionali quali rifornimento dei mezzi operativi e di trasporto in aree adeguate, manutenzione ordinaria dei mezzi meccanici e periodica revisione dei circuiti oleodinamici delle macchine operatrici;
- è prevista la realizzazione un "acquidoccio a rittochino" lungo il perimetro Nord dell'area di progetto e di un canale trasversale di intercetto "fossa livellare" sul lato Nord-Ovest, al fine di canalizzare e veicolare fino al mare le acque meteoriche che, in via eccezionale durante fenomeni meteorici particolarmente intensi, avrebbero potuto interferire con l'area di progetto;
- è prevista l'impermeabilizzazione di tutte le aree di impianto e la segregazione delle acque meteoriche potenzialmente inquinate;
- il bacino di contenimento dei serbatoi sarà dotato di rilevatori di idrocarburi nei pozzetti di drenaggio prima delle pompe di rilancio al sistema di trattamento delle acque. Tali rilevatori saranno in grado di segnalare eventuali sversamenti, generando un allarme in sala controllo;
- sotto le fondazioni di ciascun serbatoio sarà posata una lamina continua in materiale plastico elettrosaldato, con funzione di protezione delle falde nel caso di foratura del fondo di un serbatoio. Saranno disposte tubazioni spia per il monitoraggio di eventuali perdite. Tra il fondo del serbatoio e la lamina sarà interposto il letto di anodi per la protezione catodica a corrente impressa;

- tutte le acque prodotte dall'impianto saranno inviate al depuratore consortile ove subiranno idoneo trattamento.

Relativamente a suolo e sottosuolo

CONSIDERATO CHE: *in merito alla caratterizzazione ante-operam*

- l'area di prevista realizzazione del nuovo deposito costiero ricade su un'area di colmata;
- nell'area oggetto di intervento è stato predisposto uno studio geologico-geotecnico nell'ambito del quale lo spessore del riempimento (misto di cava) è stato valutato compreso tra 3 e 5 m. Tale materiale è soggetto all'intrusione dell'acqua di mare;
- l'area di colmata è pianeggiante ed è circondata da aree poste a quote di poco superiori (circa 10 m) e lievemente irregolari morfologicamente;
- l'area è attualmente occupata da strutture ed impianti in stato di abbandono;
- a sud e ad est del deposito sono presenti altre aree fortemente antropizzate destinate ad attività industriali e due aree militari. A nord sono presenti aree incolte;
- con riferimento all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri No. 3274 del 20 Marzo 2003 il Comune di Augusta è classificato in zona 2 (sismicità medio-alta).

CONSIDERATO CHE: *in merito alla stima degli impatti*

- il materiale proveniente dagli scavi sarà riutilizzato, per quanto possibile, per i rinterri e le opere di livellamento del terreno;
- le uniche aree occupate a terra durante l'esercizio sono quelle relative al Deposito (circa 25.500 m²) e al pontile esistente (circa 14.000 m²), in aree già antropizzate a connotazione industriale con presenza di impianti in stato di abbandono e di degrado;
- i rifiuti principali prodotti dal Deposito Costiero e che verranno conferiti ad idonei impianti di smaltimento/recupero sono i seguenti: a) rifiuti urbani; b) fanghi e soluzioni acquose di scarto provenienti dall'impianto di trattamento acque. Sulla base dell'esperienza relativa a simili impianti il Proponente prevede che i quantitativi prodotti saranno limitati.

VALUTATO CHE:

- le nuove strutture saranno progettate secondo la classificazione sismica di Categoria I;
- informazioni preliminari disponibili sulla qualità delle terre di scavo fanno ritenere che siano di buona qualità e idonee al riutilizzo.
- in ogni caso, in considerazione dell'ubicazione dell'area all'interno del SIN "Priolo", preliminarmente all'esecuzione delle attività di movimentazione terra saranno condotte le attività di caratterizzazione ambientale del suolo ai sensi della normativa vigente;
- all'interno del cantiere, le aree destinate al deposito temporaneo saranno delimitate e attrezzate in modo tale da garantire la separazione tra rifiuti di tipologia differente;
- il deposito costiero fornirà un servizio di raccolta e stoccaggio di slop: le navi in arrivo potranno scaricare le acque di lavaggio delle cisterne, mediante una linea dedicata, in un apposito serbatoio slop da 1.000 m³.

Relativamente a rumore e vibrazioni

CONSIDERATO CHE: *in merito alla caratterizzazione ante-operam*

- il Comune di Augusta è privo di zonizzazione acustica;
- in prossimità delle opere non sono presenti ricettori antropici;

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

- il ricettore antropico più vicino risulta essere un'abitazione posta a circa un chilometro a Nord-Ovest dell'area di deposito a progetto. Secondo la zonizzazione del PRG il ricettore ricade in "Area Industriale (Sottozona D1 - Industrie esistenti)", assimilabile alla classe acustica "zona esclusivamente industriale".

CONSIDERATO CHE: *in merito alla stima degli impatti*

- durante le attività di costruzione la generazione di emissioni acustiche è imputabile al funzionamento di macchinari di varia natura, impiegati per le varie lavorazioni di cantiere e per il trasporto dei materiali;
- le analisi di propagazione del rumore dai mezzi di cantiere sono state condotte schematizzando le sorgenti di emissione sonora (mezzi da costruzione) come puntiformi;
- al fine di caratterizzare l'ambiente acustico circostante tali sorgenti sonore è stata assunta una legge di propagazione del rumore che tiene conto della sola attenuazione per effetto della divergenza.
- i valori del livello di rumore ottenuti applicando la metodologia di analisi sopra riportata sono riportati nel seguito.

Emissioni Sonore in Fase di Cantiere [dB(A)]	Distanza dal Baricentro di Cantiere [m]	Note
66.6	100	Non sono presenti ricettori
60.5	200	Non sono presenti ricettori
54.5	400	Non sono presenti ricettori
46.6	1,000	Ricettore Antropico

- le sorgenti di rumore continuo durante l'esercizio del deposito sono costituite dalle caldaie (1-2 in esercizio ed 1 in riserva) per la produzione di acqua surriscaldata. Le pompe per la movimentazione dei prodotti avranno un funzionamento discontinuo;
- la fase di carico-scarico e la movimentazione dei prodotti all'interno del Deposito risulta la più impattante per numero di sorgenti ed emissioni sonore;
- al fine di valutare la rumorosità indotta in fase di esercizio del deposito nelle aree circostanti sono state effettuate, con l'ausilio del programma di simulazione acustica ambientale SoundPLAN 6.5, conforme alla norma ISO 9613-2, simulazioni di propagazione delle onde sonore nella fase di esercizio più gravosa che è stata individuata;
- la seguente tabella consente di valutare le emissioni dei nuovi impianti in prossimità dell'unico ricettore individuato nell'area:

Ricettore	Rumorosità dei nuovi impianti al ricettore	Limite di Immissione (Diurna)	Limite di Immissione (Notturna)	Note
A	23.6 dB(A)	70 db(A)	70 db(A)	Abitazione posta a circa 1300 m dal deposito costiero (zona esclusivamente industriale)

- le simulazioni hanno evidenziato il rispetto dei limiti normativi, stante la trascurabilità delle emissioni associate all'esercizio del nuovo deposito.

VALUTATO CHE:

- in fase di cantiere, le aree interessate da rumorosità ritenuta significativa ($> 60 \text{ dB(A)}$) sono limitate e comprese entro una distanza massima di circa 200 m dalle aree di lavoro;
- l'unico ricettore presente in un intorno di circa 1300 m dall'area di cantiere è rappresentato da una civile abitazione che è interessata da un livello di rumorosità che in base alla legge di attenuazione con la distanza si riduce a $46,6 \text{ dB(A)}$.
- sono previsti specifici accorgimenti per per minimizzare l'impatto legato al rumore durante le attività di cantiere, tra cui il posizionamento delle sorgenti di rumore in una zona defilata rispetto ai ricettori, compatibilmente con le necessità di cantiere e lo sviluppo nelle ore diurne delle attività di costruzione;
- anche nell'eventualità di una futura zonizzazione acustica del territorio (classe III) sarebbe comunque garantito il rispetto di tutti i limiti normativi in fase di esercizio (limiti di immissione assoluto e differenziale, limite di emissione).

Relativamente a vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

CONSIDERATO CHE:

- il sito di localizzazione del deposito ricade interamente nell'ambito dell'area industriale di Augusta, in una zona caratterizzata dalla presenza di impianti in stato di abbandono originariamente realizzati a servizio del pontile consortile del Porto di Augusta;
- la maggior parte dell'area nell'intorno del Deposito è caratterizzata da terreni modellati artificialmente occupati da rilevanti impianti industriali (ad ovest e a sud del deposito). Ad ovest del deposito e a nord di Punta Cugno sono presenti alcune aree militari caratterizzate da copertura vegetale e da numerosi serbatoi interrati;
- l'area marina circostante il pontile consortile è stata oggetto negli anni '70 di attività di dragaggio volte specificatamente a garantire l'accesso delle navi allo stesso: essi risultano oggi completamente alterati nella loro morfologia naturale;
- in prossimità della foce del Mulinello si riscontra la presenza di una zona umida caratterizzata da pantani costieri e macchia che costituiscono gli specchi acquei delle saline (oggi non più attive come tali).

CONSIDERATO CHE: in merito alla stima degli impatti

- in fase di cantiere i danni e i disturbi maggiori alla vegetazione e alla fauna sono ricollegabili principalmente a sviluppo di polveri e di emissioni di inquinanti. Sono inoltre da considerare disturbi alla fauna ricollegabili alla rumorosità delle lavorazioni che saranno effettuate;
- per quanto riguarda il primo aspetto (polveri e inquinanti) non sono prevedibili, data la distanza, interferenze con le aree a maggior pregio vegetazionale e con ecosistemi sensibili;
- per quanto riguarda i disturbi alla fauna dovuti alle emissioni sonore, tenuto conto del carattere temporaneo delle attività di costruzione e della loro tipologia e considerando l'assenza in prossimità delle aree di intervento di ambienti di pregio faunistico, l'impatto sulla fauna è stato ritenuto trascurabile;
- durante la fase di esercizio, danni e disturbi alla flora e alla fauna ricollegabili alla presenza antropica e alle emissioni sonore, riconducibili all'esercizio del deposito, sono nulli in virtù dell'assenza di aree naturali di interesse in prossimità delle opere, localizzate in un ambito a connotazione industriale;
- per quanto riguarda le ricadute al suolo di inquinanti, le simulazioni condotte mostrano valori massimi di concentrazione di un ordine di grandezza inferiore rispetto ai limiti normativi per la protezione degli vegetazione (NOx).

Parere

CONSIDERATO CHE: in merito alla Valutazione di Incidenza e alle rotte migratorie seguite dall'avifauna

- nessuno dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS) più prossimi al Deposito in progetto risulta direttamente interessato dagli interventi. Si riportano di seguito i SIC e ZPS più vicini all'area dell'opera a progetto;

Codice	Nome	Distanza dalle Opere a progetto
SIC/ZPS ITA 090014	Saline di Augusta	3 km in direzione Nord-Est
SIC ITA090026	Fondali di Brucoli Agnone	6,5 km in direzione Nord
SIC ITA 090024	Cozzo Ogliastri	7,2 in direzione Ovest
SIC/ZPS ITA 090013	Saline di Priolo	7,6 in direzione Sud
SIC ITA 090020	Monti Climiti	6,7 in direzione Sud-Ovest

- in ogni caso, in riferimento alla presenza dei siti di cui sopra, il progetto è stato oggetto di uno specifico rapporto di Valutazione di Incidenza;
 - nell'ambito della documentazione integrativa prodotta dal Proponente sono state approfondite le potenziali interazioni tra la realizzazione del nuovo deposito costiero e l'avifauna;
 - le Saline di Priolo si inquadrano nel più vasto complesso che caratterizza tuttora la costa orientale e sud orientale della Sicilia compresa tra la Foce del Fiume Simeto e gli stagni di Capo Passero, ubicati rispettivamente a circa 20-30 km in direzione Nord e circa 55 km in direzione Sud rispetto alle Saline di Augusta e Priolo. Tale sistema costituisce uno dei principali sistemi italiani di zone umide costiere ed area di rilevanza internazionale per la conservazione dell'avifauna;
 - le Saline di Priolo sono strettamente collegate alle vicine Saline di Augusta con le quali sono regolari e quotidiani gli spostamenti di molti uccelli acquatici. Ad oggi sono note, per la RNO e le aree immediatamente circostanti, circa 230 specie di uccelli, l'80% delle quali è interamente o parzialmente migratoria;
 - le Saline di Priolo e Augusta fanno parte di un più vasto complesso di aree umide costiere che comprende gli stagni costieri presenti tra Capo Passero a Sud e la Foce del Fiume Simeto a Nord;
 - tutto il territorio siciliano costituisce un'area di notevole importanza per l'avifauna: il sistema di aree umide della Sicilia Sud-Orientale e Orientale costituisce un'importante area di passaggio di notevoli contingenti di avifauna migratoria ed in particolar modo avifauna acquatica che sfrutta le aree umide per la sosta durante le migrazioni primaverili e autunnali e di svernamento;
 - la sosta durante l'anno delle diverse tipologie di uccelli è fortemente dipendente dai livelli idrici caratteristici (funzione delle precipitazioni invernali e primaverili così come dalle temperature estive).
 - la valutazione degli impatti indiretti che potenzialmente possono interferire con i principi di conservazione delle Aree Natura 2000 ha portato ad escludere incidenze negative e ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nei siti associabili alla realizzazione del nuovo deposito costiero in progetto.
- In particolare la realizzazione del progetto:
- a) non comporta alcuna perdita di superficie di habitat specie e quindi alcun impatto negativo sulla conservazione dei contingenti ornitici e tantomeno frammentazione diretta/indiretta di habitat,
 - b) non comporta alcuna alterazione neanche indiretta agli habitat delle specie ornitiche segnalate nell'area vasta,

- c) non interesserà le aree di maggior bio-permeabilità (corridoi ecologici lineari e diffusi). Non si prevedono effetti negativi sui movimenti migratori e erratici dell'avifauna che ad oggi consentono al sistema delle Saline di Augusta e Priolo di rivestire un ruolo di primaria importanza per l'avifauna migratoria pur essendo localizzate in vicinanza del Polo Industriale di Augusta-Melilli-Priolo e con l'abitato di Augusta.

VALUTATO CHE:

- non si evidenzia alcuna incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti nell'area di interesse (area compresa all'interno di 10 km di raggio dall'area di intervento);
- la coerenza della struttura e della funzione ecologica di ogni Sito Natura 2000, in tutta la sua superficie di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per il quale il Sito è stato classificato, sarà integralmente conservata.

Relativamente alla salute pubblica

CONSIDERATO CHE:

- l'impatto dell'opera sulla salute pubblica è stato esaminato soprattutto in termini di disagio o patologie dovute alle emissioni d'inquinanti atmosferici ed alle emissioni sonore; per quanto riguarda le attività di cantiere, in relazione alla localizzazione del sito di progetto, all'interno dell'area portuale e distante dai centri abitati, non sono attesi effetti significativi, così come in fase di esercizio, in relazione alle modeste emissioni attese.

VALUTATO CHE:

- sono previste opportune misure di mitigazione per ridurre le emissioni sonore e le emissioni in atmosfera, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Relativamente al paesaggio

CONSIDERATO CHE:

- al fine di valutare l'inserimento dell'opera nel territorio circostante è stato fatto riferimento all'analisi condotta nell'ambito della **relazione paesaggistica** sviluppata in ottemperanza a quanto richiesto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 Dicembre 2005;
- l'area di progetto è ubicata in un'area artificiale (area di colmata) morfologicamente pianeggiante situata a ridosso del mare ad una quota variabile di circa 3-5 m s.l.m.m. Alle spalle dell'area di colmata, in direzione Ovest e Sud Ovest, l'originaria linea di costa è caratterizzata dalla presenza di un modesto rilievo che raggiunge una quota di circa 20 m s.l.m.m. e si estende nell'interno andando a costituire il tavolato Ibleo;
- in direzione Nord è presente Punta Cugno che, essendo caratterizzata da un modesto rilievo che si attesta intorno ai 19-20 m di quota s.l.m.m., costituisce anch'essa una barriera visiva ai potenziali osservatori posti a Nord di Punta Cugno;
- l'impatto percettivo del progetto è principalmente connesso alla presenza dei nuovi serbatoi di stoccaggio, che tuttavia si inseriscono in un contesto paesaggistico già fortemente caratterizzato dalla presenza di impianti e infrastrutture (in particolare Sasol e Esso). Si evidenzia, inoltre, che la realizzazione delle opere migliorerà l'assetto dell'area in esame, attualmente in stato di abbandono.

VALUTATO CHE:

- la morfologia delle aree impedisce parzialmente la visibilità dei nuovi impianti. In ogni caso, non sono stati rilevati impatti significativi e negativi sulla componente;
- le attività di cantiere si svolgeranno in un'area modellata artificialmente (colmata), per cui non attese interferenze dirette con il patrimonio storico e archeologico.

Parere

[Handwritten signatures and initials]

Relativamente agli aspetti socio-economici

CONSIDERATO CHE:

- per quanto riguarda lo sviluppo economico dell'area di Augusta - Melilli - Priolo il settore produttivo maggiormente significativo è il petrolchimico che rappresenta l'attività industriale prevalente. A partire dagli anni '70 tale settore è stato interessato da processi di ristrutturazione che hanno comportato un notevole ridimensionamento della base occupazionale. Ancora oggi esso caratterizza notevolmente le dinamiche socioeconomiche siracusane;
- l'area immediatamente a Sud del pontile consortile è interessata da un'ampia area adibita a cantieristica di proprietà del Consorzio Ital-Offshore, mentre le aree immediatamente a Nord e a Sud del nuovo deposito costiero sono utilizzate per attività di carenaggio e cantieristica;
- gli incrementi di traffico associati alla realizzazione del nuovo deposito costiero in progetto sono minimi anche considerando l'incremento di traffico commerciale in seguito al potenziamento delle banchine commerciali.

VALUTATO CHE:

- il nuovo deposito costiero in progetto esercirà il pontile consortile esistente di Punta Cugno e non comporterà alterazioni sull'attuale configurazione portuale;
- la realizzazione di un'area servizi del porto per lo scarico delle acque di lavaggio (slop) dalle navi contribuirà a minimizzare le operazioni in porto ottimizzandone il sistema attuale complessivo di raccolta e gestione.

VISTO il parere favorevole al giudizio di compatibilità ambientale dell'impianto in questione reso dalla Provincia Regionale di Siracusa, ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex art. 5, comma 2 del D.P.R. 12.04.1996 recepito dall'art. 91 della L.R. 6/01) ed acquisito al prot. n. CTVA-2011-3217 del 22/09/2011, le cui prescrizioni si intendono integralmente richiamate nel presente parere;

VISTE le prescrizioni di cui alla Delibera del C.T.R. n.162 del 22/03/2012 "*Approvazione con prescrizioni del Rapporto Preliminare di Sicurezza Fase Nulla Osta di Fattibilità(N.O.F.), presentato dalla Società DECAL Mediterraneo S.r.l.*" ai sensi dell'art.19 del Dlgs.334/99 che si intendono integralmente richiamate nel presente parere;

PRESO ATTO CHE non è stato espresso il parere da parte della Regione Sicilia;

PRESO ATTO CHE non è stato espresso il parere da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "*Deposito costiero Punta Cugno per ricezione da nave e spedizione via mare prodotti di Categoria C e Categoria A*" presentato dalla Società DECAL Mediterraneo S.r.l., a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

1. il Proponente dovrà ottenere la concessione demaniale marittima da parte dell'Autorità Portuale di Augusta;
2. In relazione agli incrementi di traffico di navi petroliere previste dal progetto ed ai fini di sicurezza della navigazione e di tutela ambientale, dovrà essere acquisito il preventivo

nulla osta della competente Autorità Marittima. L'ottemperanza sarà presentata a MATTM.

3. l'area di progetto interessata dalle nuove opere a terra (deposito costiero) e dagli interventi di manutenzione e ristrutturazione a mare (pontile consortile) ricade all'interno della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo; dovranno quindi essere seguite tutte le procedure previste dalla normativa vigente prima dell'utilizzo di tali aree e previo rilascio di apposita autorizzazione allo svincolo delle stesse da parte della competente Direzione Generale del MATTM.
4. in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità con quanto stabilito dall'Art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. il proponente dovrà accertare l'idoneità al riutilizzo del materiale scavato. Il proponente dovrà quindi redigere ed attuare un apposito progetto ove vengano definiti:
 - a. le aree di scavo
 - b. la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva
 - c. la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiutiQualora il materiale scavato o parte di esso risultasse contaminato e pertanto non idoneo al riutilizzo, esso dovrà essere smaltito in conformità al suddetto D.Lgs. no. 152/2006 e s.m.i.
5. dovrà essere predisposto un piano di dettaglio relativo alla gestione dei materiali di demolizione. Tale piano dovrà contenere, al minimo, i seguenti elementi: tipologia e quantità dei materiali di demolizione, mezzi e attrezzature impiegati, modalità di gestione dei materiali e loro destinazione finale;
6. nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni, accorgimenti per la salvaguardia ambientale come descritte nello SIA e con particolare attenzione alla salvaguardia:
 - a. dell'ambiente marino, adottando idonei mezzi e modalità operative;
 - b. delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi volti alla gestione delle acque provenienti dalle aree di lavoro e di lavaggio dei mezzi;
 - c. dell'inquinamento atmosferico e acustico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio dei lavori di cantiere.
7. il progetto e la realizzazione del sistema di illuminazione del deposito costiero e del pontile consortile dovrà perseguire un aspetto unitario curato e composto che tra l'altro, nel perseguire gli obiettivi tecnici operativi e di sicurezza, dovrà adottare tecnologie di massima efficienza energetica e soluzioni di schermatura che ne eliminino completamente le dispersioni sia verso l'alto che verso le aree limitrofe e l'intorno territoriale;
8. dovrà, inoltre, essere elaborato un progetto per la mitigazione dell'impatto paesaggistico, mediante la sistemazione a verde dell'area perimetrale a ridosso del Deposito costiero. La definizione degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo devono essere concordate con la Regione Sicilia e con la Soprintendenza per i beni architettonici e per il

Parere

- paesaggio; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata: detto progetto dovrà includere il crono programma di attuazione degli interventi.
9. per consentire il controllo circa le prescrizioni impartite, la data di inizio dei lavori e il cronoprogramma delle attività dovranno essere comunicate almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori ad Autorità Portuale di Augusta, Capitaneria di Porto di Augusta, Provincia Regionale di Siracusa, ARPAS e Comune di Augusta.

Durante l'esecuzione dei lavori:

10. Per le operazioni a mare dovranno adottarsi le seguenti modalità:

- a. siano messe in atto tutte le misure di mitigazione descritte nello SIA ed inoltre deve essere previsto l'utilizzo di panne di conterminazione della zona interessata dai lavori, nell'intorno del perimetro del pontile consortile;
 - b. si dovrà operare adottando le misure più idonee per ridurre al minimo la dispersione di sostanze oleose in mare e di altri possibili inquinanti derivanti dai mezzi e attrezzature navali;
11. Nelle aree di cantiere e di deposito, ferme restando le misure di mitigazione espese nel progetto, dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in prossimità della linea di costa.
12. Prima di iniziare i riempimenti con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti. Tali materiali, se qualificabili come rifiuto, dovranno essere gestiti e smaltiti in accordo alla normativa vigente.
13. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere, ferme restando le misure mitigative previste dal progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri, in particolare nelle giornate ventose.
14. In tutte le fasi della lavorazione:
- a. dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo, delle falde acquifere e del mare;
 - b. lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire con le modalità previste dal D.Lgs 152/2006 e smi.

Prima dell'esercizio del deposito:

15. dovrà essere predisposto, prima della fase di esercizio del Terminale ed in accordo con le competenti autorità marittime, un idoneo piano di emergenza per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti causati da eventuali eventi incidentali connessi alla presenza e all'esercizio del deposito costiero. Il piano dovrà definire le procedure operative di intervento, la tempistica, i mezzi strumentali e il personale specializzato necessario, considerando l'adozione dei più idonei ed avanzati sistemi di gestione delle emergenze in mare.

16. i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico dovranno essere gestiti mediante impianti e servizi portuali da predisporre in adempimento al D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182 secondo il relativo Piano dell'Autorità Portuale di Augusta.
17. dovrà essere redatto un piano di monitoraggio, di durata almeno quinquennale, da attuare nella fase di esercizio, concordato con l'ARPA Sicilia che riporterà le modalità operative, la frequenza, i parametri e i tempi di esecuzione; in particolare:
- per quanto riguarda le emissioni di COV dovranno essere predisposte stime annuali delle emissioni di COV mediante metodi di calcolo;
 - al fine di monitorare l'assenza di effetti sulla qualità delle acque sotterranee dovranno essere installati 2 piezometri (uno a monte e uno a valle dei serbatoi del Deposito) per il prelievo ed analisi di campioni d'acqua con cadenza almeno semestrale;
 - le acque trattate in uscita dall'impianto di trattamento dovranno essere campionate con cadenza almeno quadrimestrale per la verifica del rispetto dei parametri di cui all'allegato V parte III del D. Lgs 152/2006;
 - entro sei mesi dall'entrata in esercizio del deposito dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio del clima acustico in corrispondenza dei recettori più prossimi al sito.

Durante la fase di esercizio:

18. lungo le principali tubazioni dovranno essere installati almeno due accelerometri al fine di rilevare in continuo le accelerazioni del suolo e delle strutture. Nel caso di superamento di valori soglia opportunamente definiti dovranno essere attivate le procedure automatiche di emergenza finalizzate all'immediata interruzione delle operazioni di carico/scarico dei prodotti.
19. il proponente dovrà adottare tutte le apposite misure per il contenimento delle emissioni diffuse, durante le operazioni di scarico, carico e movimentazione delle sostanze organiche liquide e a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, con le medesime finalità, con apposito provvedimento, da parte dell'Autorità competente. Le prescrizioni da attuare sono quelle previste negli allegati alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006, Allegato V, parte 2 (emissioni in forma di gas o vapori derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide).
20. le acque dei piazzali e quelle depurate di prima pioggia dovranno essere convogliate al depuratore consortile.

Dismissione degli impianti

21. cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre alla valutazione del MATTM, del MIBAC e della Regione Sicilia il piano esecutivo di dismissione degli impianti e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti del deposito e del pontile. Tale piano dovrà, altresì, indicare i mezzi e gli strumenti finanziari per la realizzazione degli interventi previsti dal piano di dismissione.

Prescrizioni a carattere generale

22. tutti i risultati dei monitoraggi devono essere controllati dall'ARPA Sicilia e resi pubblici nei siti web della Regione e dell'ARPAS e l'eventuali anomalie dovranno essere segnalate tempestivamente alle competenti autorità di controllo;
23. le prescrizioni di cui al presente parere devono essere riportate nei capitolati di appalto dei relativi lavori;

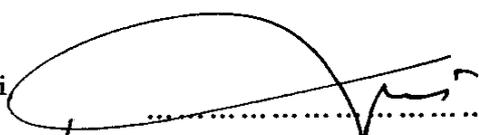
24. qualsiasi modifica progettuale dovrà essere sottoposta a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

L'ottemperanza delle prescrizioni 3, 9, 21, 23 e 24 dovrà essere verificata dal MATTM.
L'ottemperanza delle prescrizioni 4, 5, 6, 8, 18 e 22 dovrà essere verificata dalla Regione Siciliana.
L'ottemperanza delle prescrizioni 4, 5, 6, 10,11, 12, 13, 14, 17, 19 e 20 dovrà essere verificata dalla ARPA Sicilia.

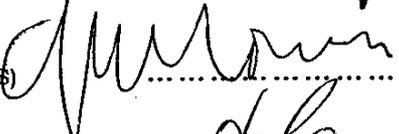
L'ottemperanza delle prescrizioni 1, 7 e 16 dovrà essere verificata dall' Autorità Portuale di Augusta.
L'ottemperanza della prescrizione 15 dovrà essere verificata dalla Capitaneria di Porto di Augusta.

Gli eventuali oneri relativi alle verifiche delle presenti prescrizioni sono posti a carico del proponente.

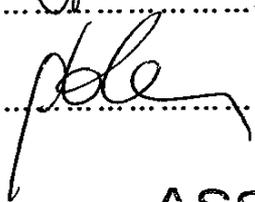
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



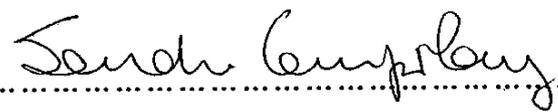
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



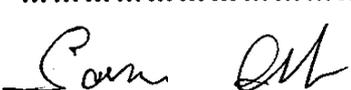
Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

ASSENTE

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



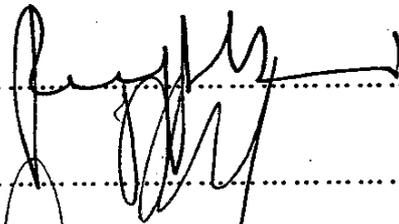
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE

Dott. Renzo Baldoni



Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi



ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

Li

3

Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

[Handwritten signature]

Ing. Stefano Calzolari

[Handwritten signature]

Ing. Antonio Castelgrande

[Handwritten signature]

Arch. Giuseppe Chiriatti

[Handwritten signature]

Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

[Handwritten signature]

Dott. Siro Corezzi

[Handwritten signature]

Dott. Federico Crescenzi

[Handwritten signature]

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

[Handwritten signature]

Cons. Marco De Giorgi

[Handwritten signature]

Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino

[Handwritten signature]

Avv. Luca Di Raimondo

[Handwritten signature]

Ing. Graziano Falappa

ASSENTE

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Parere

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Avv. Luigi Pelaggi

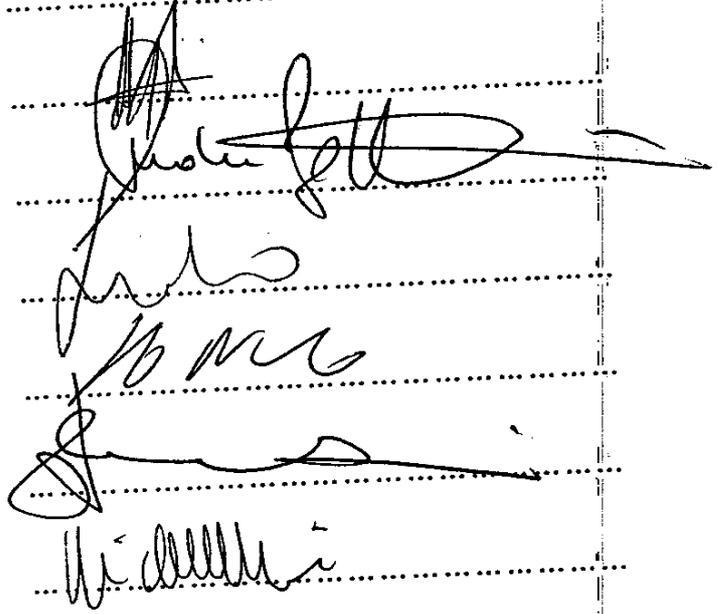
Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

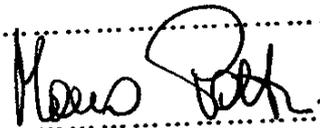
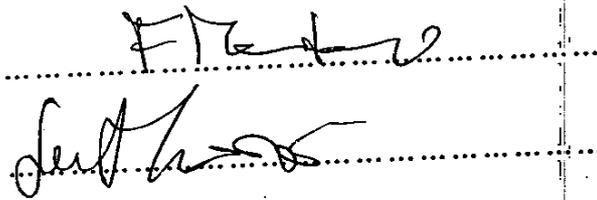
Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

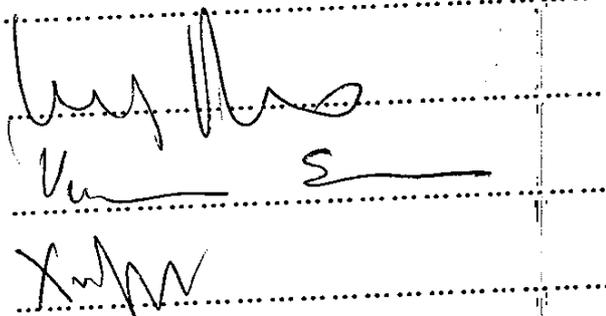


ASSENTE



ASSENTE

ASSENTE



Dott. Paolo Saraceno

Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

Arch. Venera Greco
(Rappresentante Regione Sicilia)

gr